L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXVII - N. 59 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . : ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 12 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-906 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

Elezioni tedesche

La battaglia politica che si combatte in Germania ha una enorme importanza per le conseguenze di politica interna e per i riflessi che può determinare nei rapporti internazionali. Si prevede che a primo scrutinio non si raggiunga un risultato definitivo poichè la maggioranza che otterrà Hindenburg non sarà tale da consentirne la proclamazione alla presidenza del Reich. Ma la fase conclusiva della lotta non dovrebbe capovolgere il primo risultato e — salvo l'atteggiamento dei comunisti — la elezione di Hindenburg dovrebbe essere assicurata.

Una strana evoluzione da sette anni a questa parte si è compiuta nell'atteggiamento dei partiti politici in Germania. Nel 1925 il Cancelliere cattolico Marx era posto di fronte al Maresciallo Hindenburg che, a secondo scrutinio, con l'appoggio degli hitleriani e con quello indiretto dei comunisti, mercè la loro astensione, riuscì vittorioso. A sette anni di distanza le cose sono profondamente mutate. Le elezioni parlamentari del settembre 1930 segnavano un notevole successo per i social-nazionali, determinando quel disagio politico da cui la Germania è profondamente turbata e che ha ostacolato quell'orientamento di collaborazione e di intesa frutto del lavoro di parecchi anni da parte di due eminenti statisti scomparsi: Stresemann e Briand.

Assistiamo adesso alla concentrazione sul «fronte Hindenburg» di quelle forze politiche che nel 1925 fortemente ne avversavano la elezione. I partiti borghesi dai nazionali conservatori ai social-democratici, facendo pernio sul Centro cattolico nel nome di Hindenburg difendono la costituzione di Weimar, il regime repubblicano per mantenere la vita politica tedesca in un sano equilibrio parimenti lontano dalle avventure di estrema destra e di estrema sinistra. E' merito particolare del Cancelliere Brüning lo avere conservato questo senso prudente di realtà politica e averne ottenuto dal vecchio Maresciallo la approvazione e l'adesione. La situazione del resto non è così strana come a tutta prima potrebbe sembrare.

La Germania si trova in un periodo particolarmente delicato della sua evoluzione politica, aggravato da un disagio economico più accentuato che altrove. La sconfitta ha segnato il crollo dell'Impero e lo abbandono di una egemonia per troppo tempo sognata e troppo rudemente perduta. Il dopo-guerra e la grande crisi economica che travaglia il mondo ammonisce con evidenza cristallina che l'epoca delle egemonie politiche o finanziarie è tramontata per sempre. La grande delusione ha naturalmente ostacolato anche i tentativi di ricostruire e di colmare le larghe falle aperte nell'economia tedesca dalla guerra e dalla disfatta. I partiti medi si palleggiarono le responsabilità senza avere il coraggio di assumere fin dall'inizio posizione netta parlando chiaro e graduando gli oneri e i gravami equamente su tutte le classi. Ne nacque un profondo disagio che provocava lo sbandamento a destra e a sinistra di notevoli forze politiche esasperate e perciò predisposte ai metodi violenti e alle azioni rivoltose.

Da Hebert a Hindenburg molta strada è stata percorsa a ritroso e il vecchio Maresciallo, un tempo emblema delle forze imperiali, il vincitore di Tannemberg è oggi il vessillifero dell'idea repubblicana. E proprio nella sua rielezione è riposto il benessere e la tranquillità della Germania ed il ritorno ad una serena comprensione della politica europea in modo particolare tra Berlino e Parigi.

Questa volta non c'è proprio da scherzare. Se Hitler riuscisse ad ottenere una votazione assai notevole e si avvicinasse al numero dei suffragi ottenuto da Hindenburg, si correrebbe il rischio che alla seconda votazione il capo dei social-nazionali — per un gioco bene combinato dai comunisti — potesse conquistare la Presidenza dello Stato. Diciamo per un gioco dei comunisti, poichè è certo che questi otterranno una affermazione di molto superiore a quella del 1925. Verso i comunisti si sono polarizzate la maggioranza delle forze operaie contrarie all'atteggiamento dei social-democratici e sopratutto esasperate da una situazione economica che in Germania — per quanto lo si neghi e non lo si riconosca dalla Francia — è più grave che negli altri paesi. Si aggiunga poi che il comunismo tedesco è a stretto contatto coi Sovieti e allora si comprenderà che nessun tentativo sarà abbandonato pur di provocare situazioni catastrofiche. Si potrebbe quindi assistere al paradosso di un appoggio comunista agli hitleriani.

Hitler Presidente, significherebbe un salto nel buio per la politica interna e peggio per la politica estera. Basta seguire in questi giorni i commenti della stampa francese per vedere di quanta ostilità è circondato «l'avventuriero austriaco» colpevole di turbare la pace dell'Europa. Ora senza giungere a queste estreme previsioni, è evidente che la vittoria degli hitleriani segnerebbe un passo indietro nella politica di collaborazione tante volte tentata tra Parigi e Berlino. Se si tien conto delle revisioni invocate dagli hitleriani in materia di politica estera, si comprende subito che il loro successo provocherebbe una situazione internazionale piena di incognite e di pericoli. Cosa potrebbe succedere, ad esempio, alla prossima Conferenza delle Riparazioni nella quale è pur tanto necessario una intesa bene raggiunta tra le parti contrastanti? E come si concluderebbe la Conferenza del Disarmo?

Il successo di Hitler vorrebbe anche dire crisi governativa, ministero di destra e peggio ancora l'acuirsi della lotta politica nel paese e lo aggravarsi della crisi economica. Insomma sarebbe la chiave di una perturbazione economica e politica ugualmente deleteria alla Germania e all'Europa. Lo diceva l'on. Kaas, autorevole capo del Centro cattolico in una recente riunione a Berlino. I partiti di Centro devono ritrovare non soltanto la forza di resistere agli assalti degli estremisti, ma anche di reagire positivamente contro questi elementi disgregatori della unità e della sanità politica del popolo tedesco. Una volta tanto l'appello del deputato cattolico è stato accolto da tutte le frazioni che costituiscono il «fronte Hindenburg» e c'è da sperare che il blocco repubblicano possa ottenere un successo definitivo. Il popolo tedesco trovasi di fronte ad una svolta pericolosa della sua vita politica e deve, nella comprensione esatta della sua responsabilità, convergere le sue energie e la sua volontà su quelle classi e su quegli uomini che a parecchie riprese hanno dato prova di sapere tutelare gli interessi del paese. Brüning e Hindenburg dànno maggiori garanzie di Thalmann e Hitler.

BORTOLO GALLETTO

Il messaggio di Hindenburg

"Preferisco essere attaccato che lasciar cadere il popolo tedesco in nuove lotte interne"

BERLINO, 11 pom.

Il Presidente Von Hindenburg ha letto alla « radio » il suo messaggio al popolo tedesco.

Dopo aver ricordato che, quando gli venne offerta nel 1925 la candidatura alla Presidenza, egli evitò di prendere parte alla lotta elettorale, limitandosi a parlare una volta sola al popolo tedesco, Hindenburg ha affermato che era suo desiderio, nella lotta attuale, di astenersi completamente dall'intervenire. Ma l'andamento della campagna elettorale lo ha costretto a parlare per spiegare al popolo tedesco le ragioni per le quali ha accettato di ripresentarsi una seconda volta come candidato.

« Se mi sono deciso, dopo matura riflessione — ha detto il Maresciallo — a mettermi a disposizione degli elettori per la seconda volta, l'ho fatto nella convinzione di adempiere a un dovere verso la Nazione. Se avessi rifiutato, avrei lasciato via libera al pericolo che, data la disunione dei partiti, specialmente di destra, venisse eletto il candidato dell'estrema sinistra o quello dell'estrema destra. L'elezione di un estremista, che avrebbe certamente avuto contro di sè la maggioranza del popolo tedesco, avrebbe gettato la Nazione in una situazione critica. Era mio dovere cercare di impedirlo. Così agendo, ero ben certo che qualcuno dei miei vecchi camerati mi avrebbe frainteso e combattuto. Ma io preferisco venir misconosciuto e attaccato piuttosto che lasciare cadere il popolo tedesco, già così provato, in nuove lotte interne ».

Hindenburg ha ribattuto quindi l'accusa mossagli di avere accettato la candidatura dalla coalizione « nera-rosso-oro », affermando che l'offerta gli è stata fatta da vasti strati della popolazione, i quali comprendono sia parte degli elettori che gli diedero il voto nel 1925 sia parte di quelli che votarono contro. Egli non è il candidato di un partito o di un gruppo di partiti, nè ha accettato condizioni o limitazioni alla sua azione futura.

Hindenburg è passato poi a spiegare le ragioni che lo indussero a firmare il Pianó Young, affermando di averlo fatto nella convinzione che tale tappa fosse necessaria per raggiungere l'unione nazionale e la « liberazione nazionale ». Il Piano Young è stato ora superato dallo sviluppo degli eventi, ma probabilmente, secondo il Presidente, la Germania si troverebbe adesso in condizioni ben peggiori qualora egli non avesse firmato il Piano.

Dopo avere giustificato le ragioni che lo indussero a emanare le *Notverordnungen*, Hindenburg ha così concluso:

« Il senso di responsabilità che mi fece resistere, in guerra, fino al momento in cui potei ricondurre in patria gli Eserciti, che mi spinse nelle gravi decisioni durante gli anni di Presdenza del Rech, mi impone anche oggi di resistere e di continuare a servire il popolo tedesco. Per raggiungere questo scopo, metto a disposizione del Paese le mie ultime forze. Questo è il significato della mia candidatura ».

Il bilancio dell'aeronautica inglese

LONDRA, 11 pom.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario all'aeronautica Sir Philip Sassoon ha presentato il bilancio dell'aeronautica che si eleva a 17 milioni e 400 mila lire sterline con una diminuzione di 700.000 lire sterline: diminuzione che è particolarmente esigua per un servizio in via di sviluppo. Sir Philip Sassoon ha annunciato che la sostituzione del metallo al legno nella costruzione degli apparecchi da combattimento è ora quasi completa e quando il programma di quest'anno sarà ultimato 33 squadroni saranno equipaggiati con tipi di apparecchi di modello 1930 o successivi.

Riferendosi all'aviazione civile Sir Sassoon ha comunicato che sono in corso le proposte per attuare un servizio regolare su altre 12.000 miglia di aviolinee imperiali su rotte organizzate.

Sir Sassoon ha messo infine in rilievo le economie ottenute dall' avere smontato il dirigibile 10

L'UNIONE DANUBIANA

La tesi tedesca e il memoriale italiano

BERLINO, 11 pom.

Il Governo tedesco non ha sinora preso posizione di fronte al progetto francese, ma si nota che le conversazioni tra gli alti funzionari dei Ministeri tedeschi e i consiglieri dell'Ambasciata di Francia sono in questi giorni particolarmente intense.

E' probabile che una manifestazione ufficiale tedesca al riguardo si farà attendere qualche tempo, poichè le condizioni interne del Paese non permettono al Governo di prendere delle deliberazioni di grande portata che potrebbero venir sfruttate dagli avversari per combattere con ancora maggiore asprezza la coalizione governativa.

L'opinione dominante negli ambienti politici è che il punto di vista tedesco è perfettamente aderente a quello italiano, e che nessun accordo la Germania stipulerà con la Francia circa la progettata Federazione economica danubiana, senza o contro il parere dell'Italia, visto che gli interessi delle due Nazioni, anche su questo terreno, sono perfettamente identici.

Il testo del progetto ginevrino

per la risoluzione del conflitto cino-giapponese

GINEVRA, 11

Ecco il testo del progetto di risoluzione stabilito dal comitato di redazione da sottoporsi alla commissione generale dell'assemblea circa il conflitto cino-giapponese:

L'assemblea vista la domanda formulata il 29 gennaio dal governo cinese tendente ad applicare alla controversia la procedura prevista dall'art. 15 del patto della S. D. N. Vista la domanda formulata il 12 febbraio dal Governo cinese, tendente a portare dinanzi alla assemblea la controversia in conformità dell'art. 19 nono capoverso del patto; le decisioni del Consiglio del 19 febb., considerando che essa si trova investita dell'insieme del conflitto che forma oggetto della richiesta del Governo cinese e che essa ha l'obbligo di applicare la procedura di conciliazione prevista dal terzo capoverso dell'art. 15 del patto e se del caso la procedura di raccomandazione prevista dal quarto capoverso dello stesso articolo, decide la costituzione di un Comitato di 19 membri e cioè il presidente dell'assemblea, che assumerà la presidenza del comitato, i membri del consiglio ad esclusione delle parti in causa, i rappresentanti di altri sei membri da eleggere a scrutinio segreto. Questo comitato che esplicherà le sue funzioni in nome e sotto il controllo dell'assemblea sarà incaricato:

1.o) *di fare al più presto possibile il rapporto sulla cessazione delle ostilità e sulla conclusione di accordi destinati a rendere definitiva detta cessazione come pure a regolare il ritiro delle truppe giapponesi conformemente alla risoluzione dell'assemblea in data 4 marzo 1932;*

2.o) *di seguire l'esecuzione delle risoluzioni adottate dal consiglio il 30 settembre e il 10 dicembre 1931;*

3.o) *di preparare i progetti di accordo da sottomettersi all'assemblea allo scopo di procedere conformemente all'art. 15 terzo capoverso del patto al regolamento della controversia;*

4.o) *di proporre se del caso alla assemblea di investire la corte permanente di giustizia internazionale di una domanda di parere consultivo;*

5.o) *di preparare eventualmente il progetto del rapporto previsto dall'art. 15 quarto capoverso del patto;*

6.o) *di proporre qualunque misura urgente che sembrasse necessaria;*

7.o) *di presentare il primo rapporto all'assemblea il più presto possibile ed al più tardi il 1.o maggio 1932.*

L'assemblea prega il consiglio di comunicare al comitato con le sue osservazioni eventuali la documentazione che essa giudicherà dover trasmettere all'assemblea. L'assemblea resta in sessione e il presidente può riunirla quando lo crederà necessario.

Cina e Giappone continuano ad accusarsi reciprocamente

GINEVRA, 11

Il segretario della S.D.N. ha ricevuto il secondo rapporto della commissione degli addetti militari nominato in Cina per volontà della assemblea della S.D.N.

Il rapporto dice: Il comando giapponese ha fatto pubblicare un comunicato in data 8 marzo nel quale viene delimitata la zona delle operazioni militari. Il comunicato dichiara che se distaccamenti cinesi passeranno la linea che riunisce i punti previsti in questo comunicato, le autorità giapponesi non potranno garantire l'impossibilità di un urto con le pattuglie giapponesi che assicurano il servizio e se ne risultassero delle complicazioni la responsabilità sarà tutta dei cinesi. Le notizie secondo le quali il 7 marzo si sono verificati urti tra le due parti sull'ala sinistra giapponese sono confermate.

Apprendiamo che aeroplani giapponesi effettuano ogni giorno ricognizioni per tutta la lunghezza del fronte cinese e sulla zona del retro fronte.

Niente indica fino a questo momento che le forze giapponesi abbiano intenzione di attaccare. Si segnala che i cinesi hanno ricevuto dei rinforzi e si dice che una parte di questi rinforzi abbia raggiunto Tai Tsang.

Lo stesso segretario generale della S.D.N. ha ricevuto la seguente comunicazione da parte del generale cinese Yen: Ricevo in questo momento dalla municipalità di Hang-Tcheou ,capitale della provincia del Tchekiang, un telegramma recante la data dell'8 marzo segnalante che aereoplani giapponesi hanno volato sulla città l'8 marzo alle ore 11 antimeridiane, sparando con le mitragliatrici sulla popolazione.

Infine si apprende che il ministro degli affari esteri giapponese Yoshizawa ha inviato alla delegazione giapponese a Ginevra, che lo ha comunicato alla Società delle nazioni, un telegramma nel quale è detto che il governo giapponese ha incaricato il ministro del Giappone a Sciangai di fare tutto quello che è in suo potere, secondo la risoluzione della Società delle Nazioni, per affrettare i negoziati in vista di rendere definitiva la cessazione delle ostilità coi cinesi coll'aiuto dei rappresentanti delle potenze interessate.

Il governo giapponese, per quello che lo concerne, è pronto ad effettuare in ogni momento la ritirata delle forze giapponesi dalle posizioni che esse occupano attualmente appena questi negoziati avranno raggiunto degli accordi soddisfacenti. « Malgrado ciò, continua il telegramma, i cinesi differiscono l'apertura dei negoziati destinati a rendere definitiva la cessazione delle ostilità e fanno una propaganda perniciosa contro il Giappone. E' chiaro che è impossibile alle forze giapponesi che si trovano ancora direttamente di fronte all'esercito cinese di ritirarsi senza che gli accertamenti necessari siano intervenuti. Anche dal punto di vista della sicurezza di queste forze è chiaro che prima di iniziare la loro ritirata dovrebbero intervenire accordi per arrestare l'avanzata e l'azione offensiva delle forze cinesi, così come per mantenere l'ordine e la sicurezza nella zona evacuata dalle forze giapponesi».

Il Giappone propone alla Cina di iniziare le trattative

SCIANGAI, 11

Il Ministero giapponese a Sciangai ha consegnato alle autorità cinesi una nota, in cui si dice che il Giappone è pronto ad intavolare trattative di pace in base alle deliberazioni della Società delle Nazioni.

Speranze di una prossima pace

SCIANGAI, 11 pom.

Nonostante l'atteggiamento assolutamente rigido assunto dalla Cina, la quale insiste nel volere limitata la discussione per la cessazione delle ostilità alla ritirata incondizionata delle truppe Giapponesi nella valle dello Yang-Tse persiste la speranza più che mai ferma di una prossima pace.

Qui si ritiene che la guerra sia di fatto cessata la notte scorsa, dato che le truppe giapponesi hanno raggiunto i loro obiettivi a nord e ad occidente di Sciangai. (*Radio Stef.*).

ALLA CONFERENZA DEL DISARMO

La riunione del Comitato di esperti

GINEVRA, 11

Si è riunito ieri il Comitato di esperti costituito dalla commissione della Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti terrestri.

Questo Comitato ha il compito di esaminare in qual modo i diversi governi nel redigere le informazioni che essi hanno inviato alla Società delle Nazioni, hanno interpretato gli articoli 2, 3 e 4 del progetto di convenzione redatto dalla commissione preparatoria e quali difficoltà hanno incontrato nella interpretazione di detti articoli.

A tale scopo il Comitato ha deciso di adottare a titolo di esempio un questionario per facilitare le risposte delle delegazioni alle questioni sollevate dagli articoli predetti.

Si è pure riunita la commissione per le spese per la difesa nazionale. In assenza del presidente De Vasconcelles la riunione è stata aperta dal sottosegretario generale Dufour Feronce. La Commissione ha eletto vice presidenti i signori Valdes Mondevilles rappresentante del Cile e Radulscu rappresentante della Romania.

La Commissione ha in seguito designato come relatore il signor Francois rappresentante dei Paesi Bassi.

Il presidente ha ricordato le norme adottate dalla commissione generale ed i principi che hanno informato la distinzione fra le diverse commissioni delle questioni poste all'ordine del giorno della Conferenza ed ha aperto la discussione sull'ordine del giorno provvisorio cui hanno preso parte vari oratori: dopo di che il presidente ha riassunto il dibattito ed ha proposto che l'ufficio di presidenza della commissione sia incaricato di formulare le proposte precise per quanto riguarda il proseguimento dei lavori esponendo i punti di vista che sono emersi nel corso della discussione.

Il lutto per la morte di Paolo Boselli

ROMA, 11

Assai viva rimane negli ambienti della Capitale l'impressione dolorosa per la morte di Paolo Boselli. Quando alle 13.15 l'on. Boselli è morto, si trovavano presenti il prof. Lanza direttore generale dell'Ordine Mauriziano ed il capo divisione dott. Toscani.

Al capezzale erano i figli Maria, Luisa e Silvio.

Il Sommo Pontefice si era degnato inviare all'illustre infermo la benedizione apostolica.

La notizia della morte è stata subito comunicata al Re e al Capo del Governo. Non appena per Roma si è sparso il luttuoso annunzio è stato un accorrere di personalità alla casa dell'illustre Scomparso in via Po n. 46.

Il Capo del Governo ha inviato subito a casa Boselli il suo capo di gabinetto, prefetto Beer, per porgere ai famigliari le più fervide condoglianze del Governo.

I funerali sono stati fissati per le ore 15 di sabato 12 marzo, dopo di che la salma verrà trasportata a Torino.

Il registro posto nella portineria dell'abitazione dell'Estinto si va coprendo di firme.

Il Re visita la salma

ROMA, 11

Nel pomeriggio poco dopo le 17, S. M. il Re si è recato a visitare la salma di S. E. Boselli. Ricevuto dai figli dell'Estinto, dal prof. Lanza, direttore generale dell'Ordine Mauriziano e dal comm. Toscani, il Sovrano è stato accompagnato nella camera ardente ove si è brevemente trattenuto.

S. M. il Re ha espresso parole di conforto ai figli dell'Estinto.

Durante il pomeriggio numerose autorità e personalità sono continuate ad affluire alla abitazione di S. E. Boselli.

I funerali avranno luogo sabato a spese dello Stato. Dopo la benedizione, la salma sarà trasportata alla stazione di Termini, donde sarà fatta partire alla volta di Torino, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il ministro della Guerra ha inviato il seguente telegramma:

« L'Esercito, che da Paolo Boselli udì sempre la parola che anima, e da lui sempre trasse esempio di fede e di opere, saluta commosso l'illustre patriota scomparso ».

L'uomo e le opere

Paolo Boselli, nato a Savona l'8 giugno 1838, si affermò giovanissimo nella vita pubblica.

Infatti, laureatosi ventiduenne presso la facoltà di legge di Torino, dopo di aver frequentato nella città natale la scuola di retorica degli Scolopi, — i quali infusero nella sua anima i principii di quella Fede che ha confortato ora il sereno tramonto del Vegliardo —, entrò a 25 anni nel Consiglio di Stato quale referendario, ricevendo nel 1866 la nomina a segretario generale italiano all'esposizione internazionale di Parigi.

Sua particolare predilezione di studioso furono le discipline economiche e finanziarie: intorno al 1870 — anno in cui per la prima volta fu eletto deputato dal Collegio di Savona — egli insegnò economia politica alla Scuola Superiore di Commercio a Venezia e scienze delle finanze all'Università di Roma.

Alla Camera egli prese posto al centro destro, tra i conservatori liberali. Evitando di parteggiare nelle aspre lotte politiche del tempo, Paolo Boselli diede ripetute prove di competenza scientifica. Tra i documenti del suo valore vanno ricordati la relazione d'inchiesta che egli eseguì nel 1882 sulla marina mercantile e un volume sul diritto marittimo italiano, presentato al congresso internazionale di diritto commerciale tenutosi ad Anversa nel 1885.

Dai ministri Mancini, Di Robilant, Crispi ebbe importanti incarichi riguardanti i rapporti commerciali e politici con la Francia.

Salì al governo la prima volta con Crispi (1888-1891), dirigendo il sottosegretariato della Pubblica Istruzione. Durante quel periodo di attività, egli riuscì a portare a compimento notevoli riforme legislative. Tra le opere compiute per suo impulso merita una segnalazione particolare la costruzione del portico della Basilica di S. Paolo in Roma. Paolo Boselli fu poi Ministro dell'agricoltura nel Gabinetto Crispi del 1893, Ministro delle Finanze con lo stesso presidente dal 1893 al 1896, ministro del tesoro nel ministero Pelloux (1899-1900), ministro dell'Istruzione con Sonnino nel 1906.

Fu per molti anni presidente della « Dante Alighieri ».

Allo scoppio della guerra europea si schierò tra i promotori dell'intervento italiano contro l'Austria.

Nel maggio del 1915 l'opposizione della maggioranza dei deputati all'indirizzo del Governo provocava le dimissioni del gabinetto Salandra. L'on. Boselli venne unanimemente indicato al Re come l'uomo più adatto a formare il nuovo ministero: ma egli non accettò l'incarico e consigliò invece la rinnovazione del mandato all'on. Salandra. Il 20 maggio presiedette la commissione parlamentare incaricata di esaminare, seduta stante, il disegno di legge sul conferimento dei pieni poteri al Governo. Era la guerra. Boselli, già decano della Camera, in quella storica seduta invitò la Camera a votare « il compimento dei destini nazionali e la difesa del diritto di nazionalità ».

Nel 1916 gli eventi lo richiamarono sulla scena al primo posto e all'azione. Ed egli, incurante dell'età e delle nuove fatiche, si accinse a dare al suo Paese la saggezza operosa della sua sana e robusta vecchiezza in quel periodo storico della vita nazionale. Egli rappresentava la concordia delle volontà, degli uomini, dei partiti; il sacrificio di personali vedute; l'aspirazione dell'anima e della coscienza italiana a far sì che la guerra terminasse colla nostra vittoria.

Infatti, il Boselli, dopo la caduta del gabinetto Salandra il 18 giugno 1916, ricevette dal Re l'incarico di comporre un ministero a larghe basi nazionali e con la collaborazione di tutti i partiti favorevoli alla guerra. Salito al potere in difficili condizioni politiche e militari, quando cioè il prolungarsi dell'estenuante guerra di posizione l'abbandono della Russia e le sofferenze indirette mettevano a dura prova il popolo italiano, il Boselli si sforzò di infondere in tutti gli italiani la fiducia nella vittoria. Nell'agosto del 1916 toccò a lui dichiarare la guerra alla Germania.

Le vicende parlamentari dell'ottobre 1917 condussero alle dimissioni del Governo Boselli.

Il Boselli appartenne ininterrottamente al Parlamento per 33 anni prima come deputato di Savona e poi come deputato del collegio di Avigliana. Dal 10 aprile 1921 era senatore del Regno.

Malgrado la tarda età non aveva abbandonato la vita politica alla quale continuava a dedicare la sua straordinaria attività. il suo sempre vivido ingegno e la sua parola fervida, classicamente forgiata. Fu per otto lustri presidente del consiglio provinciale di Torino, dove costituì il Regio Politecnico.

Cavaliere della Santissima Annunziata dal dicembre 1915, cavaliere di Gran Croce decorato del gran cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e dell'ordine della Corona d'Italia, della Legione d'onore, del Sol Levante del Giappone, cavaliere dell'ordine di Savoja, egli era tuttora primo segretario di S. M. il Re per il Grande magistero dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, cancelliere dell'ordine della Corona d'Italia, presidente della società nazionale « Dante Alighieri » e di numerose altre istituzioni storiche e patriottiche. il Boselli era, inoltre, accademico dei Lincei, socio corrispondente della Crusca e membro di moltissime accademie scientifiche e storiche.

Parlamentare assiduo fu nel marzo 1929 relatore al Senato del progetto per l'approvazione dei trattati Lateranensi. Della sua attività di cultore di studi storici sono da ricordare: *La duchessa di Borgogna e la battaglia di Torino* (atti della Accademia delle scienze di Torino); *Carlo Alberto e l'ammiraglio des Geneys nel* 1825 (Torino 1892); *Il ministro Vallesa e l'ambasciatore palberg* nel 1887 (Torino 1893); *La Patria negli scritti e nei discorsi* (Firenze 1917); *discorsi di guerra preceduti da un profilo dettato dal sen. Valli* (Roma 1917); *Per la Dante e per la vittoria* (Cingoli 1924); *Commemorazione di Cesare Abba* e di parecchi scrittori di storia, commemorazioni di Vittorio Emanuele II., di Umberto I., di Cavour, di Carlo Alberto.

Un ricordo

Di Paolo Boselli, presidente del Consiglio del Gabinetto di unione nazionale durante la guerra, serbo un ricordo graditissimo. Quando nell'autunno del 1916 Leonida Bissolati pronunciò alla tribuna della Camera il noto discorso che aveva una punta contro la Santa Sede rappresentata come legata all'Austria, la propaganda degli Imperi Centrali in Ispagna e nell'America del Sud assunse proporzioni altissime negli attacchi contro l'Italia. Indarno gli stessi giornali italiani della democrazia, come il *Secolo* ed *Il Messaggero*, avevano criticato quel discorso; si voleva far credere agli Spagnuoli che la posizione di Benedetto XV e del cattolicismo italiano fosse criticissima. Per poco non si sosteneva che il sangue dei martiri scorreva per le vie di Roma.

Ad un dato momento alcuni Vescovi intervennero con lettere pastorali vibrate, esprimendo tutto il loro attaccamento alla Santa Sede. Quei giornali spagnoli che prendevano la loro ispirazione all'ambasciata tedesca a Madrid, osavano persino fare appello ai cattolici dell'Intesa perchè si stringessero compatti intorno al Papa. Il gioco politico durò per parecchio tempo. L'ambasciatore italiano, conte Bonin Longare, era in Italia. Incaricato d'Affari era l'allora cav. Depretis, che tenne informata di tutto la Consulta.

Ma la campagna antiitaliana non cessava nella Spagna e in tutta l'America del Sud.

Mi venne allora l'idea di rivolgermi direttamente all'on. Filippo Meda che rappresentava i cattolici nel Gabinetto di unione nazionale. Gli telegrafai dicendo che bisognava scindere la causa dei cattolici italiani da quella dei cattolici spagnoli, indotti in errore dalla propaganda tedesca. Si doveva mettere in rilievo che il discorso di Bissolati era strettamente personale, che il Governo italiano, presieduto dall'on. Boselli, del quale faceva parte Filippo Meda, non era affatto responsabile in blocco; i cattolici d'Italia, stretti attorno a Paolo Boselli, scindevano la loro causa da coloro che avevano provocato una colossale montatura a scopo politico.

Filippo Meda mi telegrafò ringraziando di tutto. Il giorno dopo Paolo Boselli rendeva pubblicamente omaggio, in un notevole discorso pronunciato alla Camera, al patriottismo dei cattolici d'Italia e all'indomani il conte Della Torre, che presiedeva al movimento cattolico italiano, lo ringraziava pubblicamente, facendo ancora nuove affermazioni patriottiche.

Quando giunse la notizia di tutto ciò a Madrid, mi recai alla Nunziatura che era rappresentata allora dal compianto mons. Ragonesi, che fu poi Cardinale: egli mi pregò di stendere sotto forma di telegramma da Roma i discorsi di Paolo Boselli e del capo dell'Azione Cattolica Italiana. Pubblicati i sunti di questi discorsi nei giornali della Spagna, fecero crollare tutta la montatura degli Imperi Centrali.

All'indomani giungeva il nostro ambasciatore Bonin Longare che si recava dal conte Romanones, allora presidente del Consiglio in Ispagna. Questi pronunciò un discorso alle Cortes in cui diceva: « Dopo tutto quanto è stato scritto nei giornali spagnoli, ecco ciò che il presidente del Consiglio italiano, Paolo Boselli, ed il capo dell'Azione Cattolica Italiana hanno pubblicamente affermato ».

Il discorso di Boselli non poteva essere più efficace, ed inferse alla propaganda antiitaliana degli Imperi Centrali un rude colpo. Nella sua alta serenità aveva lavorato efficacemente per l'Italia. Alla sua venerata memoria tutto il nostro omaggio.

ERNESTO VERCESI

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 11 pom.

Ecco la situazione della Banca d'Italia al 29 febbraio scorso, col raffronto al 31 gennaio u. s. Le cifre relative a quest'ultima data sono indicate tra parentesi:

Valute auree: (5.626.332.000), 5 miliardi, 626.352.000. Riserva: valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di credito sull'estero): (1.934.424.000), 1.725.353.000.

Portafoglio su piazze italiane: (5 miliardi, 356.964.000), 4.627.894.000.

Anticipazioni: (953.904.000), 1 miliardo, 126.507.000.

Circolazione dei biglietti: (13 miliardi, 971.355.000), 13.938.404.000.

Debiti a vista: (350.304.000), 400 milioni, 458.000.

Depositi in conto corrente: (1 miliardo, 695.562.000), 1.284.460.000.

La stabilità della lira

ROMA, 11 pom.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la situazione della Banca d'Italia al 29 febbraio 1932, rileva che bisogna segnalare con particolare rilievo in questo tempo di raffiche e di cicloni che sconvolgono i sistemi monetari di molti paesi, l'ultimo conto della Banca d'Italia, osservando che esso documenta il rettilineo sviluppo della politica che governa il nostro Istituto di emissione ed è la limpida e sicura garanzia della solidità e stabilità della lira italiana. Nelle moltiplicate correnti teoriche che circolano e si scontrano nel mondo sul conto della moneta e nelle tumultuose vicende di molte valute straniere che disseminano confusione e rovina nel loro e negli altri paesi, la politica monetaria italiana e la lira prendono una loro luminosa, tipica fisonomia di fissità e di elementare saldezza che le segnala al rispetto di tutti. La lira italiana non si tocca. La lira italiana e tutti i valori che si esprimono in lire non possono minacciare alcuna di quelle violente oscillazioni, di quelle pericolose avventure gravide di incognite che portano inesorabilmente le monete deprezzate e non più contenute sotto il necessario controllo.

L'articolo dopo aver osservato ampiamente gli altri aspetti della attività dell'Istituto italiano di emissione, conclude dicendo che l'Italia, la quale mantiene il suo oro solo a garanzia della sua lira, può guardare tranquillamente, al suo futuro prossimo e lontano perchè può controllare intera la sua moneta e le sue riserve. Si può ben dire che la lira è oggi quotata tra le monete che meno si prestano alle oscillazioni di valore e più sono garantite contro le sorprese di ogni parte.

I ricevimenti del Principe Umberto

NAPOLI, 11 pom.

Ieri Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha ricevuto in particolare udienza S. E. l'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra e Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. L'on. Manaresi ha rivolto ai Principi il desiderio dei 30 mila Alpini in congedo che converranno a Napoli il 16 aprile per la grande adunata nazionale, di acclamare gli Augusti Principi in Piazza Plebiscito.

Il Principe Umberto ha gradito molto il desiderio degli Alpini e ha promesso di presenziare alla imponente manifestazione passando in rassegna gli Alpini schierati nella Piazza.

Il Principe Umberto ha pure ricevuto in udienza particolare il Gr. Uff. Berretta, Presidente dell'Associazione nazionale Granatieri. L'Augusto Principe ha assicurato il suo personale intervento all'adunata nazionale che avrà luogo in Roma nei giorni 22, 23, 24 maggio.

La schiavitù nella Liberia

L'azione della S. d. N.

LONDRA, 11 pom.

Sono state rese pubbliche le notizie sulla schiavitù e sui maltrattamenti della popolazione della Liberia da parte delle forze del governo, notizie venute a galla in seguito ad una [illegible] ne diplomatica. Un comitato speciale della Lega delle Nazioni tratterà la questione il mese prossimo. In [illegible] il rappresentante britannico ad Amoravia, d'accordo con parecchi suoi colleghi, il sette corrente, ha protestato energicamente presso il governo della Liberia affinchè questi abusi cessino. Si stanno prendendo provvedimenti necessari per accertarsi sui risultati di queste proteste ed il Comitato della Società delle Nazioni ne è tenuto pienamente al corrente

Domenica di Passione

In quella circostanza Gesù domandò: — Chi di voi può accusarmi di peccato? Se vi dico la verità, perchè non mi credete? Chi è da Dio, ascolta le parole di Dio: voi non le ascoltate, perchè non siete da Dio. — Gli risposero i Giudei: — Non lo diciamo noi che tu sei un samaritano, posseduto per di più, da un demonio? — Rispose Gesù: — Io non son posseduto da nessun demonio, ma onoro il Padre mio, e voi mi disonorate. Io non cerco la mia gloria: c'è uno che la cerca e che giudica. In verità, in verità vi dico che se uno osserverà la mia parola, costui non gusterà la morte. — Replicarono i Giudei: — Or abbiamo la prova che tu sei posseduto dal demonio; Abramo e i profeti son pur morti, e tu vai dicendo: — Se uno osserverà la mia parola, non vedrà la morte in eterno. O sei forse tu da più del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti son morti: ma tu, chi pretendi di essere, tu? — Rispose Gesù: — Se io dò gloria a me stesso, la mia gloria è un bel niente: chi mi glorifica è il Padre mio, che voi dite esser vostro Iddio; e voi non lo conoscete, ma io lo conosco; e se io dicessi che non lo conosco, sarei un bel bugiardo come siete voi: ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro Padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno, e lo vide e se ne rallegrò. Gli dissero i Giudei: — Ma non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo? — E Gesù: — In verità in verità vi dico: — Prima che Abramo nascesse, io sono.

Alla fine presero dei sassi per tirarglieli addosso; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

S. Giov., VIII, 46-59

Questo è uno dei dialoghi più drammatici del Vangelo: un vero scontro ad armi corte fra Gesù e i suoi nemici: i Giudei (Così il Vangelo chiama gli ebrei più in vista a quel tempo).

Il teatro della scena è il Tempio di Gerusalemme.

L'assalto che i Giudei danno a Gesù è triplice: 1. *colla* dialettica, 2. *coll'*oltraggio, 3. *con* la persecuzione violenta.

E' la tattica di cui si servono in tutti i tempi i perfidi, per combattere il Salvatore, la Chiesa, i buoni.

Cominciano col ragionamento perchè vogliono apparire uomini civili e dabbene. Sanno che con un po' di acutezza, mediante il sofisma, si possono ingannare le folle, che nella loro semplicità non arrivano a scoprire le insidie di un linguaggio abile e fraudolento.

Se quello non riesce, nel dispetto, cominciano a perdere il controllo dei propri atti, e passano all'insulto.

Riuscito vano anche questo, accecati dalla rabbia non veggono altra via di vittoria che la soppressione dell'avversario.

I.

La dialettica.

Ricostruiamo il dialogo, mettendo anche quello che nel Vangelo è sottinteso:

— *«Perchè vieni qua nel Tempio a predicarci, come mandato da Dio? Non hai le prove: non ti crediamo. Tògliti di qui!».*

— *«Se mentissi avresti ragione di cacciarmi, perchè la menzogna è peccato. Ma chi di voi può rimproverarmi anche di un peccato solo?».*

— *«Cerchi la tua gloria, ingannando questa gente».*

— *«Io, come uomo, cerco la gloria del Padre mio, di Colui che mi ha inviato, di Dio. Ma siccome sono anche il Figlio Unigenito di Dio, Dio come Lui, non posso non cercare anche la mia, perchè io sono una stessa cosa col Padre.*

E se anche come uomo vengo glorificato, è il Padre che mi glorifica: lo fa coi miracoli che opero, lo fece più apertamente al Giordano e nel Tabor, per darmi anche presso di voi testimonianza che la mia missione viene da Lui.

Egli ha tutto il diritto di farlo; anzi, è vera gloria solo quella che viene da Lui; non quella, apparente e vana, che l'uomo si procura da sè stesso o che riceve dagli uomini».

Ecco come Gesù ci ha insegnato a difenderci e a giustificarci, opponendo con calma la verità alla menzogna e all'inganno, ragionamenti agli sragionamenti, scritti a scritti, e ora, anche stampa a stampa.

Così ha sempre fatto la Chiesa, perchè i semplici non siano traviati dalla sfacciata propaganda del male.

Esser buoni non vuol dire tacere sempre, perchè si lascierebbe il campo alla vittoria dell'empietà con danno delle anime.

II.

L'oltraggio

Smascherati così dalla parola serena e convincente del Salvatore, nei Giudei alla malizia calcolatrice ed avveduta sottentra la stizza interna che offusca il lume dell'intelletto.

— *«Sei un* scismatico *(Samaritano), sei un* indemoniato!».

— *Non sono un scismatico, perchè vivo nella casa del Padre mio, fuor della quale soltanto, è scisma.*

Non sono un indemoniato, perchè la casa del demonio è la casa della morte eterna; mentre io sono la vita, e chi avrà custodita la mia parola, non morirà.

— *Vedi, che abbiamo ragione di chiamarti indemoniato! E' morto Abramo, e tu pretendi di non morire, e di impedire anche la morte a' seguaci tuoi. Solo il demonio è capace di mentire così spudoratamente. Chi pretendi di essere?*

— *Sono da più di Abramo. Egli stesso trasalì di gioia nel vedere il mio giorno nel futuro; perchè la sua fede e la sua speranza fu tutta in me, che sono appunto il Redentore promessogli e mostratogli da Dio.*

Ecco il procedere dei nemici di Dio, della Chiesa, dei giusti: a corto di ragioni, ricorrono al vituperio.

Ma Gesù risponde pazientemente, senz'alterarsi; e pazientemente dobbiamo rispondere anche noi. Per quanto i nostri avversari siano maligni, in loro c'è sempre un'anima da salvare, e un cuore che inasprito potrebbe allontanarsi del tutto dal bene e perdersi; mentre con una parola d'amore possiamo mettervi il germe di un vicino o lontano ravvedimento.

I Santi hanno imitato il Salvatore. San Francesco di Sales a chi lo minacciava di strappargli un occhio, rispose: «Mi resterà l'altro per guardarvi con affetto». — «Ve li leverò tutti e due». — «Mi resterà il cuore per amarvi».

Se l'avversario avesse continuato: — «Vi trafiggerò il cuore», avrebbe risposto certamente. —«La mia anima in paradiso seguiterà a pregare per voi».

III.

La persecuzione violenta

— *«Non hai ancora cinquant'anni, e ti vanti d'aver visto Abramo!».*

— *«Prima che Abramo nascesse,* io sono!».

Al sentire queste parole che esprimevano nel modo più chiaro la sua divinità («Io sono» è il nome di Dio: Jehova), non si trattennero o finsero di non trattenersi più. E per sfogare la loro rabbia, pur mascherandola collo zelo di punire un bestemmiatore, diedero mano alle pietre per lapidarlo.

Gesù allora si rese invisibile.

Davanti alla persecuzione violenta, anche noi possiamo nasconderci: «Se vi perseguiteranno in una città, dice il Vangelo, fuggite in un'altra»; e ciò per evitare che un delitto di più sia consumato.

Quando però spuntasse il giorno, in cui Dio volesse da noi anche il sangue e la vita, per testimonianza della fede, allora bisogna essere pronti a dar tutto, come fecero i martiri.

Ma stiamo sicuri che in ogni caso la vittoria finale sarà nostra, perchè la palma della vita eterna non è dei persecutori, ma di quelli che per la giustizia saranno perseguitati.

Per i persecutori è scritto: «Le forze dell'inferno non prevarranno!».

UN VESCOVO

VERSO LA "GIORNATA UNIVERSITARIA,,

P. Gemelli parla alla Gregoriana

su la cultura moderna e l'Ateneo del Sacro Cuore

ROMA, 11

Il pubblico intervenuto ieri alla Gregoriana per la conferenza che P. Gemelli, Rettore Magnifico della Università del S. Cuore ha tenuto non avrebbe certo immaginato di assistere ad uno spettacolo così imponente.

La folla era tale, dentro e fuori che per mancanza assoluta di spazio, buona parte di quanti avrebbero avuto interesse e desiderio di ascoltare la parola di Padre Gemelli, si è dovuta rassegnare a rimanere fuori.

Nella folla pigiata e variopinta — poichè vi spiccano coi diversi abiti i collegi, i seminari e le porpore cardinalizie — erano rappresentate le più elette personalità del clero e del laicato e al completo quasi era il Comitato d'onore per la Giornata Universitaria romana.

Notati gli Eminentissimi cardinali Bisleti, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e Università degli Studi, Marchetti Selvaggiani vicario generale di Sua Santità, Fruhirt, Lauri e Verde, le Loro Eccellenze, i Monsignori Pizzardo, Ruffini, Zonghi, Padre Marrani Ministro generale dei Minori e Padre Tavani Ministro dei Conventuali, il comm. Ciriaci Presidente della Federazione Cattolica Italiana U. C., il comm. Vignoli neo residente della Giunta Diocesana di Roma, il comm. Pericoli, Padre Gianfranceschi, Padre Lazzarini, e il Comitato d'onore con la baronessa Russi-Ruggi, le principesse Ruspoli, Lancellotti, Boncompagni-Rondinelli, la contessa D'Ancora, S. E. il Generale Barco con la signora, il conte Senatore Soderini, S. E. il senatore Castellani, la marchesa Guerrieri Gonzaga e tante e tante della aristocrazia romana.

Padre Gemelli, che al suo ingresso venne accolto da una imponentissima ovazione, è stato presentato dal nuovo Presidente della Giunta Diocesana di Roma avv. Vignoli, il quale ha rievocato le benemerenze che ha già l'Università cattolica nel campo della coltura, per insistere sui doveri, che hanno i cattolici per sostenerla con ogni forma di propaganda e di aiuto.

Il discorso

Padre Gemelli è stato accolto da fragorosi applausi non appena ha accennato di parlare.

P. Gemelli inizia il suo discorso avvertendo che egli non parlerà dell'Università Cattolica del S. Cuore. I cattolici italiani, che nelle giornate di questa settimana hanno affollato le cattedre e le sale delle varie città nelle quali ha parlato, gli hanno dato la prova che essi amano la loro Università perchè la conoscono e la apprezzano. Non è quindi necessario ripetere ciò che essi sanno già. E' invece necessario mostrare quale programma si propongono i cattolici italiani nel promuovere la loro Università inquadrando la funzione d... Università cattoliche nel quadro generale della storia del pensiero degli ultimi tempi.

Seguendo questa via il P. Gemelli con rapida sintesi traccia la storia delle Università. Fondate, promosse, aiutate dalla Chiesa, o per opera di Pontefici, o per iniziativa di Vescovi, esse sono per molti secoli gemme preziose della corona della Chiesa. E il P. Gemelli ci fa passare innanzi quadri della storia dei principali atenei: Bologna, Padova, Parigi, Colonia e richiama le loro caratteristiche avvalendosi sia delle ben note pubblicazioni storiche, sia delle parole di Pio XI premesse alla recente Costituzione «Deus Scientiarum».

Approfittando di studi e di indagini che sta facendo insieme con il benedettino P. Vismara, il P. Gemelli si sofferma sull'ultima fase della storia delle Università quando la Rivoluzione Francese e Napoleonica finirono per toglierle completamente dalle mani della Chiesa. Ma, per usare una frase di Pio XI, esse non furono tolte alla cura della Chiesa: lo furono anzi tanto poco che in più recente periodo di storia della Chiesa segna una vera rifioritura di nuovi Istituti Superiori, dalla rinascita della Università di Lovanio fino a quella dell'Università del S. Cuore nel 1921, di Nijmegen nel 1922, alla restaurazione di quelle di Tokio e alla fondazione di quella di Pechino in questi ultimi tre anni.

Accenna il P. Gemelli al fatto che la fondazione di queste Università cattoliche nel secolo XIX è il frutto migliore di quella lotta per la libertà della scuola che la Chiesa combattè in tale secolo contro lo stato liberale e socialista e che la libertà universitaria ha coronato in alcuni paesi l'epica lotta combattuta per tale libertà.

Ma egli non si sofferma su questo punto e cerca invece di illustrare che le Università Cattoliche hanno per compito di riparare a due danni prodotti da quello che con espressione sintetica si chiama « pensiero moderno », miscuglio di filosofia idealista, di concezione politica liberale, di storia antireligiosa e di concezione sociale anticattolica. Codesti due danni sono la perdita dell'*unità di pensiero* e il misconoscimento del *fine soprannaturale della società.*

Un breve *excursus* permette al P. Gemelli di mostrare che mentre il Medioevo cristiano aveva valorizzato queste unità di pensiero mediante l'esplicita fine soprannaturale della società del tempo, i secoli successivi a mano a mano approfondirono il conflitto tra il sapere umano e il sapere divino, la separazione tra l'uomo e Dio, tra la società civile e la Chiesa, arrivando attraverso il Rinascimento, il Luteranesimo, l'Illuminismo, la Rivoluzione Francese, il Liberalismo, il Socialismo e il Comunismo, a negare il fine soprannaturale dell'individuo e della società. Richiami al momento storico attuale permettono al padre Gemelli di mostrare che i mali del tempo nostro sono espressione dell'estremo limite a cui si è arrivati percorrendo questa linea di progressiva negazione del soprannaturale.

Parallela è l'opera dei Papi e il P. Gemelli restringe il suo dire agli ultimi quattro, dei quali in modo efficace nota i tratti salienti per mostrare già come tutti, nelle varietà delle opere, mirarono a un solo punto, restaurare l'ordine soprannaturale, ricondurre l'uomo a riconoscere il fine soprannaturale, mostrare alla società questo suo fine soprannaturale.

Espressione di questo lungo lavorio di ricostruzione è la intensa vita soprannaturale del laicato cattolico specie di Azione Cattolica. Frutto di questa concezione, per ciò che si riferisce all'Italia, è la Conciliazione. Uno dei mezzi ai quali ha fatto ricorso il Pontificato Romano è l'Università. E come nel 1826 per la restaurazione del loro Stato, prima Pio VII e poi Leone XII restaurarono le Università Pontificie, così nella seconda metà dello stesso secolo, negli Stati moderni liberali, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, Pio XI, promuovevano aiutavano, sviluppavano le Università cattoliche, focolari di studi e di vita religiosa. Esse debbono formare la nuova generazione di uomini che, unendo la loro vita soprannaturale alla loro vita di studio, si preparono a divenire la classe dirigente della società moderna resa cristiana, e che nella elaborazione delle dottrine, sviluppano, difendono questa concezione soprannaturale della vita.

Questa, come germe, non solo feconda le scienze e la filosofia nella loro indagine teorica, ma vivifica le scienze applicate alle quali spetta la ricostituzione dell'ordine sociale sconvolto dalle dottrine negative dell'ordine soprannaturale.

Perciò le Università cattoliche non sono solo organi di scienza, ma di vita religiosa, ed esse sono nelle mani dei Pontefici, strumenti preziosi di quella ricostruzione sociale che è la attuazione del Regno di Dio tra gli uomini: regno di pace e di verità.

Il plauso di mons. Ruffini

Terminata la manifestazione in onore di Padre Gemelli ha preso la parola S E. Mons. Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi il quale dopo avere riaffermate le alte ragioni che rendono cara ai cattolici italiani l'Università del Sacro Cuore, ha reso un clamoroso omaggio a Padre Gemelli, a cui principalmente si deve il supremo grado raggiunto nella organizzazione e nel campo scientifico dell'Ateneo. Ha accennato ai tentativi di denigrazione coi quali, attraverso la persona del Rettore, si è voluto recar danno anche alla vita della stessa Università; tentativi però del tutto inani.

Al Padre Gemelli che nella stessa mattinata aveva deposto la sua carica di Rettore nelle mani della Superiore Autorità, credendo giunta l'ora di ritirarsi, l'Ecc.mo Segretario a nome dell'Em. Cardinale Prefetto, della intera Congregazione e dei cattolici d'Italia chiede di restare per il bene dell'Università nella carica di Rettore, nella quale egli sarà sempre sorretto dalla intera stima e dal profondo affetto e dalle fervide preghiere dei cattolici tutti.

Grandi dimostrazioni di plauso e di vivissima adesione hanno salutato le parole di Mons. Ruffini.

Nella sera Padre Gemelli si è recato a Frascati ove, alla presenza del Card. Lega Vescovo di quella città e di tutte le autorità politiche e civili, ha tenuto una seconda conferenza a favore della grande giornata di domenica prossima che si prevede riuscirà, come le precedenti, una imponente manifestazione di affetto da parte di tutti i cattolici italiani per la loro Università.

La morte di Mons. Shahan

Rettore onorario dell'Università cattolica di Washington

ROMA, 11

Da Washington giunge la dolorosa notizia della morte di S. E. Mons. Tommaso Shahan, vescovo titolare di Germanicopoli, Rettore Onorario dell'Università cattolica di Washington, avvenuta il 9 corrente.

Monsignor Tommaso Giuseppe Shahan era nato a Manchaester New Hampshire il 1.o settembre 1857 ed era stato eletto alla sede titolare di Germanicopoli il 24 luglio 1914.

Era anche Assistente al Soglio Pontificio dal 6 febbraio 1928.

Sono ben conosciute anche in Italia le insigni benemerenze di monsignor Shahan per la vita e lo sviluppo del grande Ateneo cattolico americano.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 11 pom.

Il 4 aprile, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, avranno inizio le operazioni per il sorteggio dei premi da assegnarsi ai Buoni del Tesoro Novennali della quinta, sesta settima e ottava serie.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Cardinale Sbarretti, Segretario della Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Manuelli, Arcivescovo di Aquila;

Padre Moore, Superiore generale dei Servi di Maria.

Un discorso di Pio XI all'Istituto Angelico

Ieri il Papa ha ricevuto il Pontificio Istituto Angelico, col Padre Gillet, Generale dei Domenicani, il Padre Cordovani Reggente del Pontificio Istituto, i superiori, i professori e gli alunni e collegi ecclesiastici che frequentano l'Istituto. Il Santo Padre dopo aver fatto il giro delle Sale del Concistoro e Clementina e della Loggia Mantovani dando a tutti a baciare la destra, ha ricevuto l'offerta da parte del generale di una iconografia di Sant'Alberto Magno con le incisioni e ritratti dello stesso Santo dal secolo XIII in poi.

Assisosi in trono ha rivolto ai presenti un discorso rallegrandosi, che questa udienza arrivi proprio all'indomani di S. Tomaso d'Aquino e alla vigilia della solenne celebrazione, che si compierà per Sant'Alberto Magno alla basilica della Minerva. Diceva di tutta la luce, che da queste due gigantesche figure della Chiesa, patroni degli studi emana per la formazione sacerdotale di sì eletto uditorio che vedeva raccolto davanti alla sua presenza.

Terminava impartendo le più larghe benedizioni.

Commemorazione di mons. Talamo

alla Pontificia Accademia di Religione

ROMA, 11

Alla presenza dell'eminentissimo cardinale Laurenti, presidente, e coll'intervento di un eletto pubblico, ha avuto luogo nel pomeriggio, nell'aula magna del palazzo della Cancelleria, l'annuale adunanza della Pontificia Accademia di religione cattolica.

All'inizio della solenne riunione, padre Cordovani, reggente il Pontificio Collegio Internazionale Angelico, ha degnamente commemorato Mons. Salvatore Talamo.

Del venerando maestro padre Cordovani ha esaltata la nobile figura di sacerdote esemplare e di studioso insigne la cui attività scientifica resta ancor oggi il monumento migliore del grande scomparso. Di monsignor Talamo si debbono ricordare tre grandi monografie la prima delle quali « l'aristotelismo della scolastica nella storia della filosofia » si può considerare la prima rivendicazione moderna della scolastica; con la seconda monografia dedicata alle origini del cristianesimo e al pensiero storico, mons. Talamo impossessatosi della letteratura antica e moderna, fece vedere quante affermazioni inconsistenti il scientismo moderno avesse lanciato contro la verità cristiana.

Infine con la terza monografia sul concetto della schiavitù da Aristotile ai dottori scolastici il Talamo portava un cospicuo contributo allo studio del progresso scientifico che la Religione cattolica aveva fatto fare non solo alla filosofia della libertà, ma all'uso della libertà nella vita umana.

L'attività scientifica di mons. Talamo non si disgiunge mai da una profonda pietà e dallo zelo sacerdotale. Le sue ultime manifestazioni furono di una solenne e commovente professione di fede e di obbedienza alla Chiesa. Allo stesso padre Cordovani, che lo visitava il 26 dicembre scorso, mons. Talamo diceva: « Ha fatto bene a venire a trovarmi. Sono vicino alla morte. Muoio della Fede cattolica apostolica, romana, nella quale sono vissuto. Io credo nel mistero più che in quello che non è mistero ».

Dopo la commemorazione di mons. Talamo, interrotta molto spesso da applausi fragorosi, S. E. il cardinale Laurenti ha conferito il premio accademico di L. 5000 ai vincitori del concorso di filosofia, bandito dall'Accademia Romana di San Tommaso D'Aquino. Dopo di che il prof. De Simoni dell'Università di Napoli ha pronunciato il discorso accademico sul tema: « Posizioni estreme del soggettivismo nella filosofia contemporanea ».

Alla commemorazione di mons. Talamo l'Azione Cattolica Italiana era rappresentata dal dott. Moro, Segretario dell'Istituto Cattolico di attività sociale.

Il record del mondo vinto da Divo su "Bugatti,,

MONTLHERY, 11 pom.

Il corridore Divo, su macchina Bugatti categoria 2/3 litri, classe D) ha battuto il record del mondo dei 200 chilometri coprendoli in 59'49''66/100 cioè alla media di 200 chilometri e 632 metri all'ora. Ha battuto pure alcuni records internazionali tra cui quelli del chilometro lanciato in 17'' e 4/100 alla media di Km. 211,180; del miglio lanciato in 27''43/100 alla media di km. 211,180; dei 5 chilometri lanciati in 1'25''36/100 alla media di Km. 210.872.

NOTIZIE VARIE

Nella Lettonia da qualche tempo le autorità sovietiche minacciavano di ridurre le loro operazioni di transito a vantaggio dell'Estonia. Il Ministro delle finanze Lettone è stato informato che la Sezione esistente in Lettonia della società della flotta commerciale sovietica, cessa di funzionare.

Redaelli battuto. — Alla sala Waagramm in un incontro di pugilato il francese Humery ha battuto l'italiano Redaelli per arresto dell'arbitro alla quarta ripresa. Al Piccolo Ring l'italiano Sarfatti ha battuto Yong Cyclone.

Condanne a Tharravaddy — Il Tribunale speciale di Tharravaddy ha condannato alla deportazione a vita 14 indigeni accusati di attività rivoluzionaria nel distretto di Seim.

La Batavia indianizzata — Il governo ha deciso di indianizzare gradualmente l'insegnamento degli indigeni. Esso ha stabilito per tanto di sostituire 1300 maestri olandesi con maestri indigeni.

Nella Camera di Wellington. — La Camera dei rappresentanti ha respinto con 48 voti contro 26 una mozione di sfiducia presentata dal capo dell'Opposizione.

IL MARTIRIO MISSIONARIO

Sepolto vivo per 27 giorni dai briganti in Cina

WEIHWEIFU (Honan, Cina), 11

Si può veramente dire così del bravo sacerdote indigeno P. Gabriele Liou. I masnadieri lo sorpresero di notte nel suo letto e, puntandogli le rivoltelle alla gola, lo costrinsero a seguirli, semivestito. Mostrandosi docilissimo ed anche di buon umore, ebbe risparmiate le percosse, ma dovette subire il tormento di una specie di sepoltura.

Gli turarono le orecchie con pece liquefatta, gli bendarono gli occhi e, legato mani e piedi, fu posto in una buca che venne occlusa con una grossa macina. Il sotterraneo, scavato per mettervi rape e patate, era tanto angusto e basso da non permettere neppure al prigioniero di stare in ginocchio, e vi mancava l'aria sufficiente per il respiro. Colle sue buone maniere il P. Liou ottenne che si sollevasse alquanto la macina, e potè così non soccombere. Rimase per 27 giorni in quella tomba, godendo di una pace imperturbabile e di veri trasporti di consolazione, tanto da baciare a volte le pareti del suo sepolcro.

Liberato alfine, fu consegnato alla sua famiglia. Ha i nervi profondamente scossi dalla sofferenza e dallo spavento, ma si spera potrà presto riaversi e riprendere il suo lavoro di apostolato, reso anche più fecondo dai dolori sopportati per amore di Cristo. (Ag. Fides).

Concentrazioni bancarie

ROMA, 11 marzo.

Con le Assemblee tenutesi sabato a Reggio Emilia ed a Modena i due Istituti locali hanno dato origine ad un solo organismo, che ha assunto il nome dei due enti riuniti: «Banco di San Geminiano e San Prospero».

Sono le belle tradizioni che si mantengono e si rafforzano, secondo l'indirizzo che guida l'«Istituto Centrale di Credito», sotto gli auspici del quale l'operazione si è svolta.

Analogamente nella Regione Lombarda si è costituita la «Banca Provinciale Lombarda» raggruppamento ben cinque Istituti di credito. Il valore delle concentrazioni sta non tanto nel merito della operazione in sè, quanto nell'intrinseca bontà degli organismi che mettono insieme le loro forze in vista di una sempre maggiore efficienza.

Serve gli interessi supremi dell'economia nazionale l'« Istituto Centrale di Credito » esercitando con molto rigore le mansioni di carattere fiduciario affidategli dalle superiori Autorità finanziarie. Il gran pubblico, con il suo infallibile buon senso, ha già pronunziato il suo giudizio nel modo più sicuramente efficace: aumentando i propri depositi presso i due Istituti, in Emilia ed in Lombardia, come già ebbe a fare e fa presso la « Banca Cattolica del Veneto ». Questa raggruppa ben undici Banche e si afferma di mese in mese come uno strumento prezioso di propulsione per l'agricoltura ed il commercio delle Provincie Venete.

Sono diciotto Istituti così raccolti in tre: novecento milioni di disponibilità concentrati in mani robuste e probe. Ecco l' opera che in meno di due anni hanno saputo compiere il sen. Cavazzoni e l'onorevole ing. Mauro, rispettivamente Presidente e Vice-Presidente dell'« Istituto Centrale di Credito », attuando con rettitudine e con energia la direttiva del Capo del Governo: assicurare, anzi potenziare la vita di tutti gli organismi sani e suscettibili di fecondo lavoro.

UN NUOVO RIMEDIO PER LA CURA DELLA STITICHEZZA
GRANI DI RICINOLEINA A BASE DI OLIO DI RICINO IN POLVERE COMPOSTO
LA SCATOLA DI 30 Grani L. 4
nelle buone Farmacie e presso il LABORATORIO LEGA LOMBARDA MILANO - Via Postrengo, 5ª

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve giorni feriale (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti.

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno, 12 - Telefono 29-010

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30

LE ASSENZE DAL LAVORO
anche se giustificate da malattie pregiudicano la carriera. Bisogna evitarle, snidando le cause dei malanni. I più frequenti sono di origine reumatica: combatteteli con l'Anartrina, il rimedio serio e sicuro, che è vanto della scienza italiana.
L'Anartrina per Frizioni o per pennellature vince le lombaggini, nevralgie, torcicolli, ischialgie calmando subito il dolore.
L'Anartrina Gocce guarisce il male distruggendo le cause che sono nel sangue. I medici prescrivono e raccomandano i due diversi tipi di Anartrina perchè è una cura radicale ed economica dei mali di origine uricemica, della gotta, dell'arteriosclerosi, di molte cardiopatie e calcoli al fegato ecc.
Non trovando il prodotto, scrivere inviando LIRE 8 il flacone a: LABORATORIO CHIMICO ANGELINI & FERRANTI
ANCONA - Via Palombella 115
ROMA - Piaz. Vitt. Em. 112-116
BARI - Via Estramurale 232-35
Erva
ANARTRINA
ELIMINA I REUMI

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

LA PESANTEZZA DI STOMACO DOPO I PASTI
Se avete pesantezza di stomaco subito dopo i vostri pasti, è quasi certo che soffrite d'ipercloridria ovvero di una secrezione di succo gastrico troppo acida. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti che restano come tanto piombo sullo stomaco e producono dei dolori intensi. Si può ottenere sollievo rapido col prendere un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti, o quando i dolori si fanno sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente la soverchia acidità, calma la mucosa irritata ed evita i bruciori, i crampi, i rinvii acidi, la pesantezza e tutti quei malesseri che originano da un'acidità abbondante. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le Farmacie.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. - MILANO

Libreria Editrice Fiorentina
Corso, 3 - Firenze
BIBLIOTECA AGOSTINIANA
NOVITA':
S. AGOSTINO
IL "DE TRINITATE,,
Traduzione, introduz. e note di P. MONTANARI
Volume I° - pagine 280 - Lire 9
Di imminente pubblicazione: SECONDO e TERZO VOLUME
GIUSEPPE RUOTOLO
La Filosofia della Storia e la "Città di Dio,,
Lire 8
PICCOLA BIBLIOTECA AGOSTINIANA
NOVITA':
P. A. TONNA-BARTHET O. S. A.
IL CATECHISMO DI PIO X
Illustrato con esempi domanda per domande
Per la Seconda Classe
IL CREDO
Lire 1,50

FABBRICA STATUE SACRE
AUGUSTO CHECCHETTI - COLOGNA V. (Prov. di Verona)
Per qualsiasi altro soggetto preventivi a richiesta

S. Teresa del Bambino Gesù - (cm. 55 x 165) (Scult. G. Zanini)
« La soave espressione del volto della Santa, la compostezza della persona, giacente in mistico abbandono sul letto di morte, l'armonia di tutto l'insieme fanno di questa statua una vera opera d'arte che contribuirà ad elevare il tono della nostra arte religiosa ». «Avvenire d'Italia» - 6 Ottobre 1931

IL BUCATO

Anche questa è una cosa del passato. Giorni fa ho sentito qualcuno — gente novecentesca, si capisce — che discuteva sul significato della parola «ranno». Un giorno o l'altro resteremo in pochi di quelli che nella loro infanzia hanno visto il ranno scorrere gialliccio, torbido, oleoso dalla spina della tinozza del bucato. E quei grandi giorni di battaglia sono dunque tramontati per sempre? Mi pare di sì. Adesso perfino nelle famiglie più ligie alla tradizione, la biancheria va e torna dagli armadii e dai cassetti dei comò, silenziosamente e senza scompiglio. Non occorre più quel cerimoniale, quel sossopra, quella animazione che erano, nelle case d'una volta, i giorni di bucato.

Oh, mi par d'esserci ancora! e le faccie delle donne di casa, contratte di fatica e trionfanti nel tempo stesso, che spettacolo indimenticabile! E quelle altre faccie, quelle degli uomini, dei padri di famiglia che erano allora i padroni assoluti nel piccolo reame domestico e apparivano per breve tempo timidi e spossessati! Non c'erano più ragionamenti, non più bizze dispotiche. Come una parola magica quel nome — bucato — rispondeva a tutto. Il pranzo ritardava, mancava un bottone, dalla cucina veniva odor di bruciaticcio, tutti buoni pretesti per gli uomini d'una volta per dar prova d'autorità con un'urlata capace di far accorrere una decina di donne sottomesse e tremanti. Ma i giorni di bucato eran giorni d'indulto e il malcapitato che si precipitava verso i recessi femminili — la cucina o la guardaroba — con una sfuriata in gola, si trovava ravvolto in un tale arruffio di donne cognite e incognite, in un miscuglio di odori, in una confusione di favelle che lo facevan battere in ritirata confuso e sconfitto. Giorno di bucato.

E intanto nella lavanderia ardeva un fuoco d'inferno. Era sul crepuscolo, generalmente. Mi ricordo certi tempi d'autunno che la sera calava in una pioggia dirotta. Le lavanderie, in generale, erano portichetti esposti a tutti i venti e quel fuoco ardeva con furia in mezzo a un incrocio formidabile di correnti d'aria inzuppata dall'umidità. C'era un apposito fornello in muratura, entro il quale stava conficcata una caldaia pantagruelica dove bolliva l'acqua insieme alla cenere. Si formava una specie di brodo bigio, tetro, infernale, sul quale galleggiavano frammenti di carbone. Intanto le fantesche pigiavano in grandi mastelli le robe bagnate ed attorte. Di fantesche ce n'era un brulichio; non bastavano quelle di casa, se ne stipendiavano due o tre altre, a seconda il bisogno: ragazze robuste e ridanciane che avevano, almeno quest'è l'impressione che m'han lasciato, un talento speciale per generare imbarazzo e confusione. Infatti si aggiravano avanti e indietro calzate di rumorose pianelle dalla suola di legno — è vero che il pavimento era sempre inondato, — si chiamavano, si interpellavano, si bisticciavano senza tregua, interrompendosi soltanto per gettare acuti strilli d'allarme. «Occhio al fuoco! Il mastello non tiene! La liscivia trabocca!». E lì correvano tutte in una volta per poi disperdersi tutte in una volta con un fracasso indescrivibile di pianelle.

A un momento dato — si faceva d'un subito quasi silenzio — stendevano un grosso telo di canapa sul mastello colmo. Poi con un mestolo proporzionato versavano su quel telo il contenuto della gran caldaia. La parte liquida colava pian piano attraverso il tessuto e al sommo del mastello rimaneva un intruglio grigio scuro, pastoso, cosparso di chiazze liquide, come una pianura emergente da un'inondazione, sotto un cielo invernale. Allora, dopo un acconcio intervallo, si apriva la spina del mastello e il ranno cominciava a colar mormorando in una secchia. Il periodo eroico della cerimonia era superato.

Subito dopo, se non sbaglio, si banchettava. Le padrone, le fantesche di case, le fantesche straordinarie si radunavano in cucina accaldate, inzuppate, spiranti quell'odor acido e irritante del ranno. Gli uomini e i bambini avevano mangiato in tinello e si erano già messi in salvo da quell'invasione di menadi. Infatti, non so se fosse la fatica durata o la dovizia del pasto preparato o l'aver frugato tutta la casa e gettate le impurità nel mastello rigeneratore, le donne a quell'ora ridevano d'un riso un po' ebbro, lungo, beato, che intronava la casa. C'era un gran bicchier di vino davanti a ogni scodella di zuppa bollente e un correr di frizzi e di aneddoti intorno alla tavola.

L'indomani mattina tutte sparivano. Scendevano al fiume a sciacquare la biancheria. Battevano i panni sul lavatoio di legno, forte e ripetutamente e quel rumore a intervalli scandiva in contrappunto le musiche varie della campagna: mormorio d'acque, canto d'uccelli, fruscio di vento tra il fogliame. Era l'ora di Nausicaa. Ma le padrone, dopo tanto volger di secoli, non usavano più accompagnare le ancelle in quella fase dell'operazione. Si accontentavano, al più, di lasciarsi ripetere al ritorno i discorsi che s'eran tenuti fra lavandaie di varie provenienze, laggiù sull'acqua. Taluni di quei discorsi non erano inutili a conoscersi, pur da quelle dame prudenti, nella sottile diplomazia della vita di provincia.

Il terzo giorno si stendeva il bucato. Erano enormi i bucati d'allora. Le famiglie erano grandi e i panni si lavavano tutti insieme, una volta al mese, al più ogni venti giorni. C'erano vere montagne di biancheria risciacquata e poi strizzata, appoggiate a certi cavalletti su cui, negli intervalli fra un bucato e l'altro, i ragazzi facevano esercizi di maneggio. In quel faticoso terzo giorno di regola usciva il sole. Ed era una gran gioia per le lavandaie come per le padroncine giovinette giacchè, oltre a promettere d'asciugare in fretta la biancheria, il sole annunziava, secondo un detto popolare, la fedeltà di un giovane cuore alle belle che avevano il bucato da stendere...

E lo stendevano senza misericordia nel cortile o nell'orto, in quello spazio di terreno che in una casa di campagna è percorso continuamente da famigliari e famigli, dove ci si sofferma volentieri a discorre, a prendere una boccata d'aria. Le lavandaie ingombravano tutto, tirando solide corde da un capo all'altro e sciorinandovi sopra i panni. Erano belli, in verità quei cortili così pavesati di bianco, col sole che dorava il candor trasparente dei lini, con le lenzuola che si agitavano in volute ampie e i capi più minuti che garrivano al vento. Ma chi si trovava a dover attraversare il cortile o il giardino in quel labirinto niveo, schiaffeggiato dai lembi ancor madidi delle stoffe, si impanzientiva: i ragazzi no; correvano di su e di giù, col piacere di perdersi in quel bianco. Talvolta inciampavano nelle pertiche messe lì per sostener le corde lontano dal suolo e allora precipitavano e pertica e bambino e biancheria bagnata sopra e intorno, fra gli strilli delle lavandaie indignate.

Verso sera si raccoglievano gli ultimi panni asciutti. Succedeva finalmente una specie di stanchezza. C'erano, ancora lunghi giorni di lavoro: rammendare, stirare, riporre. Ma il periodo fervido, poetico era finito e l'opera illanguidiva nelle canzoni che le ragazze cantavano a mezza voce tirando le lenzuola, a due a due, prima di piegarle. Esse poi sparivano quasi senza saluto, lasciando la casa taciturna e i monti di biancheria nelle guardarobe. La vita riprendeva monotona e pacata, laboriosa e pigra nel tempo stesso, sotto l'imperio ora benevolo ora iracondo dei padri di famiglia....

Emilia Salvioni

Studenti tedeschi in cerca di lavoro

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 11 pom.

(S.I.C.) Il problema che attualmente preoccupa di più gli studenti tedeschi laureandi non è già quello di passare agli esami finali, ma quello di trovare una occupazione remunerativa dopo terminati gli studi.

Particolarmente preoccupati sembrano essere i laureandi in medicina, in seguito alle catastrofiche statistiche pubblicate in questi giorni dalla Associazione tra le Compagnia di Assicurazione, dalle quali risulta che 28.724 medici licenziati, il 42 per cento riesce a guadagnare una media di diecimila lire l'anno dopo dieci anni di esercizio e di pratica; il 28 per cento guadagna tra le diecimila e le trentamila lire l'anno, il 29 per cento guadagna tra le trentamila e le centoventimila lire e soltanto 253 medici, ossia l'otto per cento, guadagna più di centoventimila lire l'anno.

Questi sono i risultati di lunghi e difficili studi e di un investimento di almeno centoventimila lire, spese per gli studi e per la pratica durante i primi dieci anni dopo presa la laurea.

La stessa Associazione prevede che soltanto un terzo degli studenti di medicina laureati tutti gli anni riuscirà a vivere coi guadagni della professione.

Un bicchier "d'acqua distillata,,

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, marzo

(SIC) - I buoni viennesi tanto amanti del vino e del caffè sono rimasti sgradevolmente sorpresi nel sentire il noto scienziato professor Karl Glaessner dichiarare solennemente che «per certe malattie assai comuni non esiste una medicina migliore di un buon bicchiere d'acqua distillata», specialmente per certi particolari disturbi organici ed in certi casi di eccessiva pressione del sangue.

«Generalmente l'acqua distillata come bevanda viene considerata più dannosa che utile alla salute. Viceversa mi sono potuto convincere che quest'acqua è un'ottima medicina per certi disturbi organici, data la sua grande capacità di assorbire certi sali dannosi dell'albumina, liberandone il sangue ed i tessuti. Per fare questa cura è necessario bere tutti i giorni da un litro a un litro e mezzo d'acqua distillata, preferibilmente tiepida. Prima d'ogni pasto berne due bicchieri, quindi coricarsi sul fianco destro e rimanere in questa posizione per una ventina di minuti, in modo da permettere al liquido ingerito di uscire dallo stomaco prima di incominciare a mangiare».

La più grande stazione per autocorriere

LONDRA, 11 pom.

Una chiara prova dell'importanza che ormai ha assunto il traffico stradale con autoveicoli in Inghilterra si è avuta quando il ministro dei trasporti Pybus ha inaugurato con una chiave d'oro la più grande stazione per autocorriere del mondo. Trentadue società si serviranno di questa stazione centrale a Londra dove un apposito ufficio si mantiene in contatto telefonico con le strazioni di provincia per prendere accordi su posti disponibili e su tutti gli altri dettagli dei trasporti.

Le speranze dell'America sul giovane Toppino

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 11 marzo

(S.I.C.) - Nelle ultime riunioni di atletica leggera tenutesi recentemente negli Stati dell'est, tre giovanissimi velocisti si sono messi in vista distanziando di gran lunga gli altri competitori e dimostrando una forma brillantissima ed il possesso di mezzi veramente eccezionali, tali da suscitare grandi speranze per le prossime Olimpiadi, nella eventualità che i selezionatori della squadra americana prescelgano almeno uno di questi giovani a far parte della squadra dei velocisti.

Due di questi giovani sono studenti delle scuole superiori pubbliche di New York, e rispondono ai nomi di Ed Seigel e Sol Menaker, ed hanno vinto in modo veramente brillante la maggior parte delle gare alle quali hanno partecipato, trionfando su un lotto di fortissimi concorrenti.

Il terzo, generalmente ritenuto il migliore dei tre, è uno studente della Università Loyola, di New Orleans, e si chiama Emmett Toppino. Il giovane Toppino ha partecipato ultimamente alla riunione atletica organizzata dal Millrose Club a New York, e nel corso di questa riunione ha vinto in modo stupefacente le tre gare di velocità pura incluse nel programma dinanzi ad un lotto di velocisti di ottima classe

In una di queste gare, quella celle sessanta yarde, il giovane Toppino è riuscito ad uguagliare il record mondiale sulla distanza su piste coperte stabilito da Loren Murchison col tempo di 6 secondi e due decimi.

Un monumento ai Caduti in guerra nella Camera dei Lords

LONDRA, 11 pom.

L'ultimo dei monumenti commemorativi parlamentari della guerra è stato inaugurato dal Principe di Galles nella Galleria Reale della Camera dei Lords in memoria di 243 Pari e funzionari della Camera e dei loro figli, che caddero durante la grande guerra. Il monumento, caratteristico per la sua semplicità di linee, rappresenta un giovane che offre la sua spada alla nazione dopo avere compiuto il suo dovere. Presso di lui sta una figura femminile, la Patria, che posa una mano sulla spalla del giovane.

Il Principe di Galles ha detto che il ritardo dell'inaugurazione di questo monumento è dipeso soltanto dalla preoccupazione di scegliere per esso il posto più degno.

PERIPLO DELLA SPAGNA ANTICA E MODERNA

Tarragona, balcone sul Mediterraneo

La città posta sul colle - Il più bell'edificio gotico della Spagna - Dal palazzo d'Augusto all'acquedotto romano - La "necropoli,, - Scavi e nuove scoperte

TARRAGONA, marzo

«Luna coricata, marinaio in piedi!» — mi dice il comandante, alludendo al cambiamento di tempo e di mare, che dovrebbe avvenire. Esco sul ponte ed infatti, vedo una falce di luna, sospesa nell'aria come una barca rossigna, sopra una sottile riga rossa, all'orizzonte. E' mezzanotte e siamo in vista di Tarragona.

Città antichissima, le cui origini si confondono con le prime età e si ammantano di leggende; vetusta tribù iberica; soggiogata dagli Scipioni e sede temporanea d'imperatori romani; ridotta in rovine dalle invasioni barbare e distrutta totalmente dagli arabi, riprese a poco a poco vita e vigore. Verso la fine del secolo undecimo per opera dei vescovi di Vich e di Barcellona, fu fatta sede di arcivescovi primati ed accolse troni di re.

Situata su una collina a lieve pendio, è divisa per mezzo dalla Rambla de San Juan terminante alla magnifica balconata sul Mediterraneo: la soprastante è la parte antica della città, salente verso la cattedrale; la sottostante è il quartiere moderno, scendente al porto.

Voci d'antico e di recente, raccolte, nella vita tranquilla d'ogni giorno di trentamila abitanti.

***

Veramente, non c'è gran che da dire sulla situazione della catalana Tarragona rispetto ad altre città della stessa regione. All'infuori di tre o quattro scioperi del porto, intimati da Barcellona, e di uno stabilimento di maglieria, il succedersi dei giorni è sempre stato calmo, qui, dall'aprile 1931: come prima. E l'opinione emergente di questi pacifici ed ospitali borghesi di provincia sugli avvenimenti di Spagna, si può riassumere in poche parole: si tratta di quattro comunisti delinquenti, che han messo su qualche ingenua testa calda ed han potuto organizzare un movimento con l'aiuto di uomini e di denaro venuti dalla Russia; d'altra parte, la Repubblica non ha voluto si dicesse che dal punto di vista della libertà si stesse peggio sotto il suo governo che sotto quello della monarchia ed ha avuto la debolezza di lasciar fare. E chi ci fa le spese è la povera gente, che non ne può e non ne sa niente. Ragionamento semplice, se si vuole, ma che mi pare fili abbastanza bene.

Quanto ai religiosi, sono non soltanto tollerati, ma godono della simpatia della popolazione.

Quanto poi a rappresaglie fatte subire dall'autorità ad enti religiosi, bisogna dire che sono rarissime, e, benchè ingiuste, non gravi. Come ad esempio questa: i Fratelli delle scuole cristiane hanno a Tarragona un istituto molto bene organizzato, per allievi a pagamento e per allievi poveri. Ora, essendo stata proibita la festa dell'Immacolata Concezione e quel giorno considerato come giorno feriale e quindi di frequenza alle scuole, il Superiore ed i Fratelli accolsero la notizia senza lasciar trapelare il dispiacere, che ne ebbero, e l'8 dicembre accompagnarono regolarmente a scuola gli allievi. Ma questi, giunti nelle aule, dichiarano di non volere prende: parte alle lezioni e protestano contro la soppression della festa. L'autorità accusa i Fratelli di avere sobillato i ragazzi ed infligge loro una multa di cinquecento pesetas, che nonostante i reclami dovutamente sporti, non c'è stato mezzo di fare annullare. E la somma è stata pagata.

Cose da niente, se si pensa a quel che avvenne in altre città spagnole come Malaga e Siviglia, per non citarne che due. E di più si deve aggiungere che se in complesso a Tarragona la vita è normale, come prima della rivoluzione, per un verso si nota da qualche tempo in qua un'anormalità, per fortuna in bene: cioè, la fede è più grande ed un numero maggiore di uomini frequenta le chiese. Che siano i primi salutari effetti degli eccessi rivoluzionari?

Si, grazie a Dio, a meno di folate rivoluzionarie da Barcellona, non facilmente prevedibili e certo non durature, i tarragonesi sono buoni e pacifici e non temono la miscredenza. Lavorano, fanno i loro affari e si rintanano in casa. La miscredenza può giunger loro fino alla pelle; non al sangue. Il sangue è di buoni cattolici.

***

Sulla parte antica della città ci sarebbe molto da dire: dalle scale del Llano della Cattedrale alla Cattedrale stessa, il più bell'edificio gotico antico di Spagna (1171-1331); dalla porta iberica del Paseo de Saavedra alle mura iberico romane della discesa del Rosario; dal palazzo d'Augusto all'acquedotto romano, alla torre degli Scipioni, alla necropoli romano-cristiana. Si rimane sotto l'impressione di quelle cose antiche e si sente ancora di più, per loro mezzo, la nostra parentela, la nostra fratellanza di religione e di razza. Ma di edifici gotici ce ne sono anche da noi e quanto a ricordi della potenza e civiltà romana ce li abbiamo vivi, ai nostri occhi, nel nostro paese. Dirò dunque soltanto di quello che m'ha colpito di più. la necropoli, per un fatto sopra tutto secondario.

La necropoli fu scoperta nel 1923, quando si fecero gli scavi per la costruzione della manifattura di tabacchi, alla sinistra della città, non lontano dal mare. Si accede per un giardino molto ben curato al museo, che sta nel centro. Intorno si continua a scavare; buche di qua, buche di là; pezzi di marmi impiastricciati di terra, che spuntano fuori. Dietro, c'è una cripta, non tanto interessante: è mezzo rovinata. Invece, a destra, ce n'è un'altra, sotterranea e quadrangolare, in istato perfetto di conservazione; vi si scende per gradini così alti da farci sentire quanto siamo nani e così viscidi per la grande umidità da farci ruzzolare belli e stecchiti nei sarcofaghi sottostanti, di fronte ed a lato. Nel museo, son disposti all'intorno sarcofaghi e lapidi, colonne mozze ed urne cinerarie; lagrimatoi, vasi e lucerne. Ed un po' dappertutto, ossa ammucchiate alla rinfusa e scheletri: scheletri di bimbi e di adulti.

Mi domando: che ci stanno a fare, nel museo, tutte quelle ossa? Ma non basta. Mi attende una sorpresa. Il custode ci indica una porta con un finestrino aperto nel mezzo. Guardo dentro. una camera, allineata di scaffali all'ingiro, dal pavimento al soffitto, lungo le pareti, e sugli scaffali, allineate con la medesima cura, come tante bomboniere in una confetteria, file orizzontali e verticali di teschi. Mi ripeto: ma che ci stanno a fare, nel museo, tutte quelle collezioni ossee?

«Qué guapos que somos despues de muertos!» — dice un turista dietro a me. Veramente, ne son convinto da un pezzo: non siamo tanto belli dopo morti. Ed esco, a prendere una boccata d'aria buona.

G. CAETANO DI SALES

Il "prestito delle idee,, e le entrate del Governo di Mosca

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 11 pom.

(SIC) - Un nuovo sistema assai ingegnoso per aumentare le entrate del Governo sovietico è stato escogitato dalle organizzazioni operaie di Tashkent e proposto alle autorità centrali; il nuovo sistema è stato chiamato «Prestito delle Idee».

Il funzionamento è praticamente questo: il Governo emette parecchi milioni di cartelle di questo «Prestito delle Idee», ognuna del valore di un certo numero di rubli, a seconda di quanto il Governo conta di ricavare da questa emissione. Ogni cittadino dell'unione sovietica verrà quindi «sollecitato» ad accettare una di queste cartelle per la quale nulla dovrà versare al momento della consegna.

Successivamente ogni cittadino in possesso d'una di queste cartelle dovrà mettersi all'opera e sforzare il proprio cervello, la propria immaginazione o fantasia, per escogitare qualche cosa di nuovo, qualche miglioramento, qualch trovata per aumentare la produzione tanto nel campo industriale che in quello agricolo, o anche per migliorare la qualità dei prodotti, per diminuirne il costo, insomma qualche trovata pratica da applicare utilmente in qualche industria o nell'agricoltura, in modo da facilitare e promuovere efficacemente il successo del Piano Quinquennale.

Tutti i possessori di cartelle che riusciranno a escogitare qualche cosa di questo genere che possa essere sfruttata dalle autorità per migliorare i sistemi produttivi dell'industria e dell'agricoltura sovietica, presenteranno la propria idea al Governo, e così verranno senz'altro esentati dal pagamento dell'ammontare della cartella.

Tutte le proposte dovranno essere presentate entro un certo termine, per esempio entro il primo del prossimo mese di ottobre; tutti i possessori di cartelle che entro questo termine non saranno riusciti a fare nessuna trovata utile, saranno invitati a versare nelle casse dello Stato l'ammontare della cartella.

Poichè ogni volta che qualche ente come quello di Tashkent avanza una proposta come questa diretta a rinsanguare le casse dello Stato, infallibilmente la proposta viene approvata «toto corde» dalle autorità centrali di Mosca, si può essere certi che anche il «Prestito delle Idee» verrà lanciato tra non molto e frutterà molto probabilmente allo Stato qualche milione di rubli e qualche idea praticamente sfruttabile.

Anche questo prestito come tutti gli altri sarà certamente «volontario», ma come sempre, guai a quel cittadino, chiunque esso sia, operaio, contadino, impiegato o dirigente, che prenderà troppo alla lettera la «volontarietà» del prestito.

I prestiti governativi «volontari» in Russia sono oggi altrettanto comuni e frequenti quanto lo erano negli altri [illegible] in tempo di guerra; oltre a questi prestiti vi sono poi le lotterie organizzate da associazioni patriottiche come la Osoaviachim o la Associazione per l'Aviazione Civile, che se ne valgono per rimpollare le proprie casse. In questi giorni la Osoaviachim sta lanciando la sua sesta gigantesca lotteria per cui emetterà settanta milioni di biglietti da mezzo rublo ciascuno.

La Scupcina in vacanza

BELGRADO, 11 pom.

La Scupcina, con un voto favorevole al Governo, ha terminato la discussione sul bilancio e poscia si è aggiornata al 15 c. m.

Il dramma di Lindberg

Gioco di supposizioni e sospetti

TRENTON, 11 pom.

Le autorità di polizia annunciano che non intendono accettare la offerta di Al Capone, di cooperare alla ricerca del bambino di Lindberg. Come è noto, il bandito di Chicago si trova in carcere in attesa del risultato dell'appello contro la condanna ad undici anni per essersi sottratto al pagamento delle imposte ed aveva chiesto la libertà provvisoria per darsi alla ricerca del bambino rapito e se vi fosse riuscito, ottenere la grazia.

Il sindaco di Boston, Curley, avrebbe affermato di aver saputo, attraverso l'informazione di un banchiere di Nuova York, persona, a parer suo, attendibile, che il bambino sarebbe stato restituito sabato notte. Lindberg avrebbe preso l'impegno di non rendere nota la notizia prima che fossero passati almeno quattro giorni, per permettere ai rapitori di prendere il largo.

La versione della restituzione sarebbe confermata dall'allontanamento della polizia da casa Lindberg.

Uno dei segretari di Lindberg, Fogarty, interrogato dai giornalisti se la notizia rispondesse a verità, ha semplicemente detto che non poteva rispondere, nè in senso positivo, nè in senso negativo.

Fra le tante voci, una riferisce che il bimbo è restituito, non a Hopewell in casa Lindberg, ma in casa della nonna, signora Morrow. Secondo un'altra versione, il piccolo sarebbe stato ricoverato in un Istituto, dove avrebbe dovuto essere rilevato dalla nonna.

La polizia si rifiuta di fare dichiarazioni di sorta.

Il mancato risultato delle ricerche fatte dai capi della malavita Bitz e Spitale, si attribuisce al fatto che lo Spitale sarebbe stato minacciato, a sua volta, di vedersi rubare i suoi due bambini se non avesse abbandonato l'impresa.

Il colonnello Schartzkopf, sovraintendente della polizia dello Stato di New Jersey, incaricato dei ragguagli in casa Lindberg, ha detto questa notte che se le autorità non sono in grado di trovare una connessione tra l'innamorato della nutrice del piccolo Lindberg ed il rapimento di questi, lo Johnson sarà consegnato alle autorità di immigrazione per essere rimpatriato poichè le indagini hanno rivelato che esso è entrato illegittimamente negli Stati Uniti. Intanto esso viene trattenuto dalle autorità di Newark.

Comunque tutto rimane avvolto ancora nel più grande mistero. La signora Lindberg è stata vista ancora triste, col suo abito nero come in lutto E' sembrato così di avere dal suo aspetto una smentita a ogni voce di rinvenimento del bambino.

Quanto alle ricerche che si sono svolte sui piroscafi partiti nell'ultima settimana dagli Stati Uniti, un ispettore delle dogane di Nuova York ha informato la polizia che un uomo, il quale portava un bambino biondo e ricciuto, si era imbarcato sul vapore Bergensfiord *mercoledì scorso, pochi minuti prima di mezzogiorno. La nave dovrebbe arrivare a Bergen domani.*

Ma si dubita molto che quel bimbo sia il figlio di Lindberg.

Non si annette poi, dalla polizia, alcuna importanza alle indagini fatte a bordo dei transatlantici nei porti stranieri data la rigorosità del controllo dei passaporti da parte delle autorità americane.

Da ulteriori indagini si è constatato che il legno adoperato per la costruzione della scala di cui si sono serviti i rapitori era identico a quello di gabbie e casse da imballaggio esistenti nella casa di Lindberg.

Nuovo sistema per la fotografia a colori

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 11 pom.

(*SIC*) - La fotografia a colori alla portata di tutti è stata finalmente realizzata mediante lo sfruttamento commerciale di una recente invenzione da parte di una grande Casa americana fabbricante di pellicole di altro materiale fotografico. Queste fotografie a colori possono essere eseguite con qualsiasi macchina fotografica comune, di ogni tipo normalmente usato per fare le ordinarie fotografie in bianco e nero, se ne può stampare un numero illimitato di copie e quel che più conta, sono di facile esecuzione e di costo moderato, alla portata di quasi ogni borsa.

La pellicola viene messa in commercio nella forma oramai universale del rotolo di sei o otto fotografie, avvolto su un rullo metallico o di legno, e può essere usata come si è detto, con qualsiasi tipo di macchina fotografica a cassetta o pieghevole, con otturatore metallico a scatto o a tendina. Le fotografie eseguite con queste pellicole riproducono i tre colori primari rosso, blù e verde; l'impressione della pellicola a colori richiede però una esposizione di una durata tre volte maggiore dell'esposizione richiesta dalla pellicola ordinaria in bianco e nero.

L'obbiettivo di un filtro

La ricerca di un sistema per la riproduzione di fotografie a colori, semplice e poco costoso, dura si può dire sin dai primi tempi della invenzione della fotografia, senza però che ancora nessuno sia riuscito pienamente nell'intento. Finora si sono ottenuti soltanto successi parziali, in quanto sono stati trovati dei sistemi per ottenere nella fotografia la riproduzione dei colori naturali, ma o non consentivano la stampa di più d'una copia soltanto, oppure la fotografia non poteva essere trasportata su carta ma con un processo d'inversione rimanere soltanto sulla lastra impressionata nella macchina da presa, mentre in generale il comune difetto, assai grave del resto, di essere di difficile applicazione e di costare eccessivamente, escludendo così ogni applicazione pratica per la diffusione della fotografia a colori tra i dilettanti. L'unico uso che si è potuto fare di alcuni di questi sistemi è stato nella industria cinematografica, e più recentemente anche nella cinematografia privata resa popolare dalle macchine a passo ridotto e di prezzo relativamente accessibile.

Ma il problema doveva necessariamente ritenersi insoluto finchè non fosse stato trovato il modo di semplificare il processo eliminando la necessità di apparecchi speciali e di difficile uso e sopratutto rendendo possibile la riproduzione di ogni fotografia in parecchie copie.

La nuova pellicola risponde a tutti questi requisiti pratici, pur presentando ancora qualche difetto dal punto di vista artistico della precisione dei colori, data sopratutto dalla limitazione a tre soltanto dei colori che possono essere riprodotti. Il suo uso è semplicissimo e non differisce praticamente da quello di qualsiasi pellicola ordinaria, eccezione fatta per la maggior durata dell'esposizione alla luce, l'uso sull'obiettivo di un filtro per l'assorbimento della luce gialla, e di un accessorio da mettere nello interno della macchina da presa e che serve a comprimere la pellicola contro il fondo in modo che risulti bene tesa e perfettamente piana, eliminando ogni possibilità di lentezza che dia luogo ad ondeggiamenti dannosi.

Misura standard

Ciò è particolarmente importante ed indispensabile per la buona riuscita delle fotografie in quanto la pellicola usata per le fotografie a colori è più propriamente costituita da tre pellicole distinte e sovrapposte, su ognuna delle quali rimane l'impressione di un colore soltanto. Assorbita la luce gialla per mezzo del filtro messo sull'obbiettivo, la luce filtrata passando attraverso queste tre pellicole trasparenti sovrapposte lascia su ognuna di esse l'immagine di tutti quegli oggetti di colore rosso, verde e blu.

Quindi ognuna di queste tre pellicole viene presa e sviluppata separatamente, e dopo il processo di sviluppo, fissaggio e prosciugamento, le tre pellicole sono nuovamente sovrapposte per la stampa. Le prime copie eseguite con questo nuovo processo a cura della società fabbricante sono state mostrate per la prima volta in questi giorni; sono stati così constati tutti i difetti di dettaglio della riproduzione dei colori che il processo ancora presenta; questi difetti consistono nella presenza di tonalità bluastre nelle zone rosse e verdi più scure, dovute al fatto che il blu è il più penetrante dei colori.

Invece nelle zone più chiare, quelle in piena luce, la riproduzione dei colori è quasi perfetta e certamente soddisfacente anche per i dilettanti di maggiori pretese. Per il momento questa pellicola viene messa in commercio in una sola misura standard, per macchine del formato dodici per diciotto.

Onorificenza pontificia al sen. Cremonese

CITTA' DEL VATICANO, 11 pom.

Il Pontefice ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno al senatore Filippo Cremonesi, primo Governatore di Roma e attuale presidente della Croce Rossa Italiana. Il sen. Cremonesi è fratello di Mons. Carlo Cremonesi, Arcivescovo titolare di Nicomedia ed elemosiniere segreto del Papa.

La denatalità in Inghilterra

LONDRA, 11 pom.

Il numero delle nascite in Inghilterra e nel Paese di Galles nel quarto trimestre 1931 si è elevato a 147.619 con una diminuzione di 7009 rispetto al periodo corrispondente del 1930 e con una proporzione del 14.6 per mille della popolazione del 1931. E' questa la percentuale più bassa che si sia mai avuta in Inghilterra dopo che venne istituito l'Ufficio di stato civile.

LETTERE DALL'URBE

La 70ª parrocchia di Roma

La Chiesa Nazionale Argentina — Josè Léon Gallardo e il centenario dell'indipendenza Argentina — I Mercedari — Una casa Parrocchiale modello.

ROMA, marzo

(*Remus*) E così, la Chiesa Nazionale Argentina è stata elevata a Parrocchia con una vasta giurisdizione, nel rione che è fuori Porta Pia.

Per molti sembrerà strana, perlomeno, la denominazione di «Chiesa Nazionale Argentina», eppure, ecco qua che di Chiese Cattoliche a Roma gli americani, i francesi ed i polacchi ne hanno due; una i belgi, i tedeschi, gli austriaci, gli jugoslavi, i portoghesi e gli scozzesi; tre gli inglesi, e quattro gli spagnoli ed i portoghesi.

Oggi, dunque, la Chiesa Argentina è stata elevata a parrocchia anche e direi specialmente per i non argentini. Non è un assurdo: è la realtà, perchè i cattolici argentini residenti a Roma saranno — sì e no — centocinquanta. E' vero che il numero aumenta per la frequenza degli italiani rimpatriati dalla Argentina, e per gli argentini di passaggio o pellegrini alla Città Eterna, ma è anche vero che sarebbero sempre pochi fedeli per poter dare loro una Chiesa parrocchiale. Comunque, la parrocchia è per tutti, chè gli abitanti del rione salario possono pregare nella Chiesa Nazionale Argentina come.... come in S. Pietro.

***

La Chiesa Nazionale Argentina, in piazza Buenos Ayres — già della Regina, dopo essere stata piazza Quadrata — occupa addirittura un lato della piazza, sia per la facciata, sia per le costruzioni annesse nelle quali è, oltre la parrocchia, la Casa Generalizia dei Padri Mercedari.

La Chiesa Nazionale Argentina vuol esser vista ad ogni costo ed al visitatore dà un contratono veramente inatteso.

Nessuno, a vederla di fuori, a vedere cioè i mille e mille mattoni con i quali è tirata su la facciata — chè una pietra non la trovi a pagarla oro — nessuno potrebbe pensare che l'interno è tutto in marmi.

La bellezza dei marmi policromi non toglie — anzi! — quella suggestività che tanto volentieri si richiede e si ricerca nelle chiese.

A dare un senso della bellezza della Chiesa può bastare l'elenco dei marmi che si intrecciano o si sovrappongono o si susseguono con tonalità giuste e con indovinatissime sistemazioni. Così lungo le pareti, sopra il candido marmo statuario tu vedi il «cipollino» dalle delicate onde verdognole che si allacciano ad un ricco fregio di statuario lucido.

Bellezza e varietà vengon pure dalle divisioni marcate da fascette di «rosso antico», da formelle di «alabastro», da sedili di «giallo di Siena», fin su alla grande abside nella quale spicca un superbo panneggio di «onice nuvolato» del Marocco.

La balaustrata del presbiterio è di marmo bianco statuario a trafori e di «paonazzetto», con smalti. Sculture, smalti e pietre dure ornano gli amboni.

Nell'altare a mensa spiccano sull'onice dorati i ceselli d'argento e le pietre fini, il tutto ricoperto da un elegante ciborio con *Tegurio* architravato con una galleria di colonnine incrostate di smalti. Quattro mirabili colonne di granito rosso scuro del *Tandil* (Argentina) sorreggono il Ciborio.

Correndo lungo i marmi non ho pensato a dirvi che la chiesa mantiene — naturalmente — come orditura fondamentale, l'orditura delle basiliche romane: a tre navate con colonnati.

***

Perchè la Chiesa si possa dire completamente ultimata. ha da essere rifinita con alcuni mosaici. Ma non passerà gran tempo perchè i Padri Mercedari hanno intenzione di far presto, come — d'altra parte — hanno fatto per la ricchissima Chiesa che è stata tirata su in breve tempo.

Ricorreva — 1910 — il centenario dell'indipendenza Argentina allorchè mons. Josè Lèon Gallardo di Buenos Ayres ne intraprese a proprie spese la costruzione. Alla morte di mons. Gallardo l'Ordine di Maria Santissima della Mercede — al quale ne è affidata la custodia — proseguì i lavori tanto da poterli terminare lo scorso anno. Particolare animatore fu il Padre Giovanni Garrido, Ministro Generale dei Mercedari. Ideatore geniale e direttore dei lavori fu l'architetto Astorri coadiuvato per la decorazione plastica dal prof. Gambellotti e dal prof. D'Archiardi per la pittorica. Il prof. Conti curò i cartoni dei mosaici. L'Heuraux di Querceta in Lucchesia ed il Limiti di Roma, provvidero i marmi veramente magnifici.

***

La elevazione della Chiesa Nazionale Argentina ha riempito di gioia i buoni romani del quartiere salario come, naturalmente, i cari Padri di Maria Santissima della Mercede i quali vengono così ad avere nella eterna Roma una giurisdizione parrocchiale, giurisdizione parrocchiale che se non ufficialmente, per quanto poteva riferirsi all'azione ed all'apostolato era già in atto da tempo.

Lateralmente alla Chiesa — che fin dal progetto fu studiata quale Chiesa Parrocchiale — sorgono alcuni edifici che possono ottimamente esser presi ad esempio perchè oltre le abitazioni per il Clero, oltre gli uffici parrocchiali e quelli per la sede generalizia dell'Ordine Mercedario, comprende pure sale appositamente costruite per la istruzione catechistica e per le associazioni cattoliche della Parrocchia per le quali non manca neppure un largo giardino.

Al Padre Eugenio Marianeni, Provinciale della Provincia Mercedaria Romana, ed oggi Parroco della Chiesa dedicata a Maria Santissima Addolorata non mancherà certamente — e già non mancava — il lavoro: ma al nuovo lavoro si è dato con fervore di apostolo mentre attorno a lui fanno corona i bianchi figli di San Pier Nolasco.

Il Principe di Piemonte presenzierà all'adunata alpina di Napoli

NAPOLI, 11

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto a Palazzo Reale l'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra e Presidente dell'Associazione nazionale alpini, il quale ha pregato vivamente l'Augusto Principe di volere accogliere il devoto omaggio, che il 17 aprile p. v. in piazza del Plebiscito 30 mila alpini in congedo, che converranno a Napoli per la 13.a adunata nazionale desiderano porgere alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte Loro alti Patroni.

S. A. R. si è degnato di accogliere benevolmente questo desiderio ed ha assicurato l'on. Manaresi, che presenzierà all'importante manifestazione passando in rassegna gli alpini schierati in piazza del plebiscito.

...e all' adunata dei granatieri

NAPOLI, 11

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto a Palazzo Reale in particolare udienza il gr. uff. Enrico Beretta presidente dell'Associazione nazionale granatieri. L'augusto principe ha assicurato il suo personale intervento all' adunata nazionale che avrà luogo in Roma nei giorni 22, 23 e 24 maggio corrente anno.

I ricevimenti del Capo del Governo

Il "Muratorino costruttore,,

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bruno Biagi, Commissario della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria ed una commissione di rappresentanti dei sindacati dell'edilizia formata dai signori Ennio Cavina segretario della Federazione nazionale dei lavoratori edili, Ebridi Eugenio di Roma, Cardini Giulio di Genova, Tardini Pio di Milano, Orlandini Giuseppe di Bologna.

L'On. Biagi ha offerto a Benito Mussolini, ricostruttore delle fortune d'Italia, la statuetta del «Muratorino costruttore», opera dello scultore Giuseppe Enrini da Milano.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'offerta compiacendosi con lo scultore.

A Sua E. il Capo del Governo i rappresentanti dei sindacati hanno attestato la riconoscenza delle categorie edili per la benefica opera di assistenza svolta dal regime fascista in loro favore. (*Stef.*)

Le operose giornate eritree del Ministro De Bono

ASMARA, 11

Ieri il Ministro delle colonie S. E. De Bono, il Governatore ed il seguito sono partiti in automobile per Adi Ugri, ove sono stati raccolti dalla imponente massa di popolazione e da un battaglione indigeno. Accompagnato dal Commissario regionale, il Ministro ha proseguito per Adi Quala fermandosi all'Ossario provvisorio dei Caduti in Adua ove ha deposto una corona.

Dopo aver visitato la intera zona, S. E. De Bono è rientrato ad Adi Ugri, ove ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dagli ufficiali del 1.o battaglione.

Visitato il Commissariato, ove ha ricevuto le notabilità metropolitane e fasciste, i capi ed i notabili indigeni, il Ministro ha passato in rivista un numero imponente di sudditi eritrei decorati al valore intrattenendosi e compiacendosi con loro.

Salutato da una immensa e pittoresca folla, S. E. De Bono ha lasciato Adi Ugri giungendo in serata ad Asmara, dove ha ricevuto una commissione di agricoltori metropolitani interessandosi ai problemi della agricoltura dell'Eritrea. (*Stef.*)

Notizie demografiche

I morti in Italia dal 1913

ROMA, 11

Dalle statistiche ufficiali si rileva che il numero dei nati morti segna una continua diminuzione. Esso fu di 48.728 nel 1913 e di 49.501 nel 1914; nel 1924 esso fu ancora di 48.794 e nel 1925 di 48.117. Nel 1926 il numero dei nati morti diminuisce a 43.932.

L'anno successivo esso è ridotto a 41.899; nel 1928 a 39.730; nel 1929 a 38.239. Si ha un rialzo nel 1930 dovuto alla nota e grave epidemia di influenza che ha accresciuto in tutti i paesi, anche in Italia, il numero delle morti.

In quest'anno i nati morti sono infatti saliti a 41.234. Ma nel 1931 ritornata la normalità il numero dei nati morti segna la cifra più bassa che è di 36.462. Frattanto nel gennaio di quest'anno i nati morti sono stati solo 3271 cifra questa che è la più bassa raggiunta senza confronti dal 1913 ad oggi, in quanto corrisponde ad un progressivo aumento della popolazione italiana.

I morti sono stati in Italia 692.800 nel 1913, 671.400 nel 1914. Nel 1924 essi sono ancora 662.870; 670.296 nel 1925; 680.307 nel 1926. Da quest'anno comincia a verificarsi una notevole tendenza alla diminuzione.

Nel 1927 i morti sono solo più di 639.843 e nel 1929 sono 645.654.

I morti risalgono a 667.223 nel 1929; ma ridiscendono a 573.63 nel 1930 e a 601.717 nel 1931.

Nel gennaio di quest'anno i morti sono stati complessivamente solo 56.514, cifra questa che è la più bassa dal 1913 ad oggi ad eccezione del gennaio 1930.

Un viaggio di artigiani a Lipsia

ROMA, 11

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie comunica: La Federazione artigiana ha provveduto ad organizzare un viaggio di artigiani delle diverse regioni d'Italia scelti tra le varie arti per visitare la fiera di Lipsia al fine di far loro constatare di presenza i sistemi di produzione e di orientamenti tecnico-artistici delle categorie che partecipano al grande mercato internazionale. La comitiva è accompagnata dall'on. Mazzucotelli.

Lennart di Svezia sposerà venerdì prossimo Karin Nissvandt

LONDRA, 11

Il Principe Lennart di Svezia e la sua fidanzata, Miss Karin Nissvandt, hanno annunciato all'ufficio municipale di Princesrow che il loro matrimonio avrà luogo qui venerdì.

Una povera vecchia strangolata a scopo di rapina

PADOVA, 11

Il terzo delitto che nel breve periodo di un mese ha turbato la tranquillità della nostra provincia è stato scoperto ieri mattina da alcuni contadini in località « Lanzetta » a Lozzo Atestino.

In una casetta isolata viveva una vecchietta, possidente, certa Maria Bertuolo di anni 68. La poveretta è stata trovata morta ieri mattina nella sua abitazione.

I carabinieri di Lozzo, subito avvertiti, si recavano sul posto per i primi rilievi di legge.

Nella casa tutto lasciava comprendere la ragione del delitto: la rapina. La Bertuolo era stata strangolata a scopo di rapina durante la notte e ogni angolo della casa era stato rovistato dagli assassini che si ripromettevano di fare un buon bottino.

Era opinione in paese che la Bertuolo conservasse un buon gruzzolo, poichè la poveretta non avrebbe mai portato le sue rendite alla banca.

Naturalmente gli assassini erano convinti di poter rinvenire nella casa della Bertuolo una notevole somma e ciò è dimostrato dalla paziente cura con la quale hanno rovistato in ogni angolo. Non v'era mobile che non fosse stato vuotato, un tiretto che non fosse stato rovesciato: perfino i quadri appesi al muro erano stati rotti e le stampe erano state tolte dalla cornice per assicurarsi che non fossero stati nascosti biglietti di banca, come i contadini usavano nei tempi antichi.

A che ora è stato commesso il delitto?

Sembra di buon'ora poichè il cadavere della Bertuolo era vestito dei soliti panni ciò che fa arguire come la poveretta sia stata assalita prima di recarsi a letto. Non si sa se gli assassini siano riusciti nel loro intento di impadronirsi della agognata somma di danaro, poichè in paese qualcuno ha affermato che la Bertuolo non teneva con se nulla delle sue rendite che passava invece ai parenti che vivevano fuori di casa.

Le più attive indagini sono state iniziate dai carabinieri che sono state condotte alacremente per tutta la giornata allo scopo di assicurare alla giustizia i feroci criminali.

Una mamma salva il suo bambino e muore tra le fiamme

MILANO, 11

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta in via Briano, ove col marito abita la casalinga Maria Baradelli, madre di un bambino di tre anni. Ieri sera la donna, vicino alla stufa, stava svestendo il piccolo per metterlo a letto, quando una fiammata, sprigionatasi dalla stufa, la investiva in pieno.

La povera donna, senza guardare alle fiamme che le avevano incendiato le vesti, si è preoccupata di salvare il piccolo avvolgendolo prontamente in coperte. La poveretta veniva in un attimo ridotta ad una torcia umana. Gli inquilini, subito accorsi, provvedevano a farla trasportare all'ospedale ove la donna è morta dopo straziante agonia.

Le condizioni del bambino rimangono gravi.

La tragica morte di un bambino

CREMONA, 11

Un bambino di sei anni, certo Gandolfini Francesco, di ignoti, abitante in via Mortesco, mentre giocava, incostudito su una terrazza del secondo piano, preso uno sgabello e salito su questo, si sporgeva troppo dalla ringhiera, precipitando nel sottostante cortile.

Raccolto subito dalla zia, che lo custodiva, veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale ove, nonostante le cure di quei sanitari, spirava poche ore dopo in seguito alla frattura della base cranica.

Un audace furto

PADOVA, 11

La notte scorsa, un audacissimo furto è stato compiuto all'imbocco di via Cesare Battisti. Dobbiamo subito notare che siamo in una delle vie del centro della città, il che dimostra che i ladri avevano studiato il piano con ogni meticolosità. Avevano essi pensato di *fare una visita* ad un negozio di penne stilografiche. E vi riuscirono. Infatti — servendosi di una chiave falsa, aprirono la porta che dà sulla via. Poi si trovarono dinanzi ad una seconda porta, con delle lastre di cristalli; non si scoraggiarono per così poco: infatti, rotto il vetro, entrarono nel negozio. Padroni assoluti del campo, si impossessarono di seicento penne stilografiche, avendo anche cura di scegliere le marche migliori. Il danno fu di circa L. 55.000.

Però un piccolo malanno deve essere capitato, perchè furono trovate nel negozio macchie di sangue. Segno che qualcuno deve essersi tagliato, forse rompendo il vetro. E il ladro — ognuno può sbagliare — ha lasciato anche le impronte digitali sul vetro.

Speriamo che queste impronte indichino alla Questura il colpevole.

La consegna del Premio Scott a G. Marconi

ROMA, 11 pom.

All'Ambasciata americana si è svolta una cerimonia per la consegna a Guglielmo Marconi del premio «John Scott» conferitogli dalla città di Filadelphia per la invenzione della radiotelegrafia. Tra i presenti erano vari membri della Reale Accademia d'Italia e del Consiglio Nazionale delle ricerche ed alcuni invitati. L'Ambasciatore americano signor Garrett dopo aver illustrato il valore del premio che viene destinato a chi meglio abbia meritato dalla umanità mediante utili invenzioni tra vivi applausi ha consegnato a S. E. Marconi la medaglia e il certificato d'onore.

Un bel sistema per pagare i debiti

VERONA, 11

Il quarantenne Giovanni Mattarsi fu Fiorentino da Piazzola di Rabbi ha narrato alla Questura che, essendosi imbattuto nei pressi del forte di Civezzano in un suo ex collega in lavoro che gli doveva venti lire, lo pregò che volesse saldargli il vecchio debito. Per tutta risposta, questi gli avrebbe vibrata una coltellata all'addome, ferendolo fortunamente leggermente. Fu sporta denuncia.

I premi ai "fedeli alla terra,,

ROMA, 11 pom.

Presso la sede della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Razza, la riunione del Consiglio di amministrazione della «Fondazione nazionale dei fedeli alla terra Arnaldo Mussolini», alla quale hanno preso parte anche i membri della giuria nazionale per il concorso bandito dalle singole organizzazioni provinciali per il corrente anno.

L'on. Razza, nell' insediare la Commissione, ha spiegato le ragioni morali e politiche che hanno indotta la Confederazione a costituire la Fondazione nazionale, che dovrà avere il preciso scopo di premiare quelle famiglie di coloni mezzadri che da maggior numero di anni hanno lavorato nella stessa azienda e in essa hanno apportato notevoli miglioramenti di carattere tecnico-colturale. Il segretario ha proceduto poi all'esame dei documenti pervenuti dalle singole provincie,

Le provincie concorrenti sono oltre 50; in alcune provincie le famiglie mezzadrili dei concorrenti hanno raggiunto la stabilità nello stesso podere per oltre 600 anni, dimostrando ciò con documenti inoppugnabili.

Si è stabilito di procedere alla premiazione dei due premi per ogni provincia assegnando a ciascuno, rispettivamente, L. 1000 e L. 500 oltre a una medaglia e a un diploma d'onore. Per gli altri concorrenti, oltre ai premi fissati dalle singole Unioni, la Fondazione provvederà a inviare medaglie e diplomi. Le premiazioni si svolgeranno il 21 aprile.

Parlano i difensori al processo della Bancaria Marchigiana

ANCONA, 11

Tutta la giornata di ieri al processo contro gli ex amministratori della Società Bancaria Marchigiana, è stata occupata dall'arringa dell'avv. D'Andrea, in difesa dell'agente di cambio di Genova, dottor Mario Sangiovanni.

L'oratore, che è stato seguito con la più viva attenzione dal Tribunale e dal pubblico, ha trattato la parte di causa riguardante il suo raccomandato, arida in se stessa perchè basata unicamente su articoli di codice e disposizioni di legge, con grande vivezza, con calore e con profonda dottrina mettendo in evidenza argomenti solidi ed efficaci per sostenere, che le imputazioni che colpiscono il Sangiovanni di peculato per le 500 mila lire dei Buoni del tesoro avuti dalla Bancaria Marchigiana, non possono e non debbono definirsi peculato, perchè il Sangiovanni non le ha compiute nella sua qualità di pubblico ufficiale le cui attribuzioni sono precisate dagli articoli del Codice di Commercio. Così secondo le argomentazioni dell'oratore, deve escludersi il peculato per quanto riguarda le 172 mila lire di cui ebbe danno la Bancaria Marchigiana. Queste imputazioni non possono nemmeno essere considerate truffe, perchè manca nelle operazioni che costituiscono l'accusa, l'artifizio e il raggiro, ma furono titoli e somme consegnate volontariamente dai dirigenti dell'Istituto di Credito. Tutto al più potrebbe trattarsi di appropriazione indebita semplice perseguibile soltanto su querela di parte, che non c'è stata e non poteva esserci.

L'oratore ha infine trattato brevemente l'altra imputazione di truffa di 300 mila lire in danno della Ditta Fratelli Cecchini di Genova per sostener, che non vi è fra l'altro il truffato e che comunque il Sangiovanni, come dimostrato dalla documentazione che l'oratore ha prodotto e commentato, ha agito in perfetta buona fede. L'avv. D'Andrea ha terminato con una calda, appassionata perorazione invocando dai giudici una sentenza che risponda non alla voce dolorante del popolo, ma a sani criteri di giustizia in base alle leggi italiane e dei codici e giustizia vuole, che il Sangiovanni sia assolto nella forma più ampia.

Alle 17,30 terminata l'arringa dell'avv. D'Andrea, il quale è stato vivamente e calorosamente complimentato da tutti, l'udienza è stata rinviata a domattina alle 9 per l'arringa dell'avv. Andriani, uno dei difensori del conte Giuseppe Grizi.

LA FIERA DI VERONA

Il calendario delle manifestazioni

VERONA, 11

Siamo ormai all'antivigilia, fervida di opere e di speranze, della nostra grande manifestazione agricola, che s annuncia degna della importanza acquistata nei suoi trentasei anni di vita. Ecco il calendario delle varie iniziative che si svilupperanno dal 13 al 24 marzo.

13 marzo: inaugurazione ufficiale con intervento, in rappresentanza del Governo, di S. E. Acerbo, ministro per l'Agricoltura e le Foreste; inizio del Corso pratico di mascalcia.

14 marzo: inaugurazione del primo Congresso Internazionale di Rabdomanzia e Geofisica, con particolare riferimento alle utilizzazioni pratiche in agricoltura.

15 marzo: continuazione del Congresso di Rabdomanzia e Geofisica.

16 marzo: continuazione del Congresso di Rabdomanzia e Geofisica e gita dei congressisti sul periplo del Garda.

17 marzo: visita degli intervenuti al Congresso di Rabdomanzia all'organizzazione geofisica della Azienda Generale Petroli a Parma e scioglimento del Congresso stesso. Chiusura della Fiera Cavalli.

19 marzo: Convegno vinicolo con l'intervento di S. E. Marescalchi, Giornata vinicola.

20 marzo: inizio della Settimana della Massaia rurale, con intervento di S. E. Marescalchi e dell'on. Razza. Giornata ortofrutticola. Esposizione Nazionale Canina. Adunata dei Segretari generali delle Unioni Provinciali Sindacati fascisti dell'Agricoltura delle Tre Venezie e Provincie limitrofe.

21 marzo: Giornata della Meccanica Agraria. Adunata dei tecnici agricoli con intervento dell'on. Angelini. Continuazione della Settimana della Massaia rurale.

22 marzo: Giornata del Riso con intervento di S. E. il senatore Aldo Rossini presidente dell'Ente Nazionale Risi. Continuazione della Settimana della Massaia rurale.

23 marzo: Giornata Apistica organizzata dalla Sezione Apicoltori italiani della Confederazione Generale Fascista Agricoltori. Chiusura della Settimana della Massaia rurale.

La notevole importanza dei colloqui romani del dott. Schuller

PARIGI, 11

L'Agenzia Havas riceve da Roma:

Il dott. Schuller, Capo della sezione commerciale del Ministero degli Affari esteri di Austria è arrivato a Roma. Si sa che è lui che ha personalmente dirette le conversazioni commerciali fra l'Austria e l'Italia, che si sono svolte durante gli ultimi mesi e che sono terminate sabato scorso con la firma di una convenzione relativa alla esportazione.

Questa convenzione prevede facilitazioni per la assegnazione di crediti alla esportazione.

Una società per azioni, che avrà la sua sede sociale a Milano, deve essere creata a tale scopo.

Il dott. Schuller deve avere degli scambi di vedute col Ministro degli Affari esteri e con quello delle Corporazioni a tale soggetto, ma in seguito al «memorandum» italiano relativo alla organizzazione economica dell' Europa danubiana, nel quale l'Italia insiste sulle intese a due principalmente con l'Ungheria e l'Austria è permesso supporre che le conversazioni dell'alto funzionario austriaco non si limiteranno alla organizzazione tecnica che è stata decisa.

Il dott. Schuller arriva a Roma appena 24 ore dopo il Ministro degli Affari esteri di Ungheria, Walko.

Vi è forse più di una coincidenza nel fatto, che i due accordi sono stati firmati dall'Italia alla vigilia del «memorandum» francese e che i rappresenti qualificati dell'Ungheria e dell'Austria vengono a Roma subito dopo che il Governo italiano ha preso posizione riguardo al progetto francese. (Stefani).

Terremoto rovinoso nell'isola di Cefalonia

ATENE, 11

Una violenta scossa di terremoto si è verificata nell'isola di Cefalonia. In parecchi villaggi circa il 50 per cento delle case sono crollate o gravemente danneggiate. Si deplorano 10 feriti. La popolazione presa dal panico ha abbandonato le abitazioni accampandosi all'aperto.

Il trasporto della salma di Briand al Quai d' Orsay

PARIGI, 11

Il trasporto dal domicilio privato al Quai d'Orsay della salma di Aristide Briand ha avuto luogo senza cerimonie alle 9 di questa mattina.

I membri del governo sono venuti a salutare la salma dell'ex presidente che è stata posta nel grande Salone dell'Orologio trasformato in cappella ardente. Assisteva alla cerimonia una folla numerosa e commossa.

Il Re del Belgio nel Congo

BRUXELLES, 11

Re Alberto ha deciso improvvisamente di partire per il Congo approfittando dei mezzi più rapidi di trasporto. Il viaggio si effettuerà probabilmente nel periodo delle vacanze pasquali e si prevede che durerà quattro settimane. Scopo del viaggio è la visita del Parco Nazionale Alberto e alle estreme regioni orientali del Congo.

La convalescenza di Otto d'Absburgo

BRUXELLES, 11

Lo stato di salute dell'Arciduca Ottone di Absburgo migliora progressivamente. Al castello di Steenockerzel si dichiara che si può considerare ora l'Arciduca in convalescenza e nello stesso tempo non si nasconde che i famigliari del Principe erano stati assai allarmati. L'imperatrice Zita che impressionatissima, aveva passato parecchie notti al capezzale del malato, è completamente tranquilla sullo stato del figlio.

Il viaggio aereo di tre pesi massimi

LONDRA, 11

Le capacità del servizio aereo attraverso la Manica sono state messe a dura prova da tre campioni di boxe pesi massimi del peso complessivo di 318 chilogrammi che sono saliti a bordo di un apparecchio sotto gli occhi preoccupati del pilota. Già Primo Carnera che era uno di essi aveva sollevato difficoltà da parte dei funzionari dell'aeroporto di Parigi poichè la bilancia su cui ogni passeggero deve essere pesato non arrivava a registrare il suo peso. Dopo molte discussioni questa formalità è stata superata. E' venuto quindi il problema per il pilota di disporre i pesi in modo che l'apparecchio potesse decollare e fosse bilanciato bene. Alla fine l'apparecchio è partito e la traversata è stata compiuta felicemente. Gli altri due pesi massimi erano i tedeschi Neusel e Guhring che vennero battuti recentemente da Carnera. (*Radio Stef.*)

Non si voleva uccidere Twardevski ma von Dirksern

MOSCA, 11 pom.

Secondo un comunicato del giudice istruttore, Stern, arrestato per avere commesso l'attentato contro il consigliere dell'Ambasciata germanica Twardevski, ha dichiarato che egli ha commesso il fatto d'accordo con tale Sergio Sergeevitch Vassiliev, che è stato anche esso arrestato. Il comunicato aggiunge che è stato definitivamente stabilito dai risultati delle deposizioni di Stern che egli non voleva uccidere Twardevski ma lo stesso Ambasciatore di Germania von Dirksern giacchè, secondo Stern, un simile atto avrebbe potuto avere le conseguenze necessarie nei rapporti di politica estera. Stern ha anche detto che era sicuro di avere tirato su von Dirksern. L'inchiesta preliminare sta per terminare e il relativo incartamento sarà quanto prima trasmesso alle autorità giudiziarie. Il processo avrà luogo dinanzi alla Sezione militare del Tribunale Supremo dell'U. R. R. S.

La gara d'allenamento Austria-Italia

COMO, 11

Ieri si è svolta la gara di allenamento per la preparazione della squadra italiana nel *match* Austria-Italia. L'allenamento ha avuto luogo allo *stadium* Senigallia, presente numerosissima folla di appassionati.

Il gioco ha inizio alle 15,15. Contro la squadra comense, rafforzata dalla presenza di Combi in porta, i nazionali, che giocano in maglia rossa, si sono allineati nella seguente formazione:

Sclavi, Rosetta, Allemandi, Ferraris, Bernardini, Pitto, Costantino, Sansone, Schiavio, Fedullo, Orsi.

Al 9' minuto di gioco i nazionali segnano il primo punto della giornata con un magnifico colpo di testa di Schiavio che batte nettamente Combi. Il secondo goal al 31' del primo tempo è ancora segnato da Schiavio su passaggio di Sansone. Dopo una serie di azioni in linea, contro la quale però gli allenatori oppongono una buona resistenza, Bernardini, zoppicante lascia il campo. Il centro della linea mediana si sposta.

Al 36.o minuto un magnifico tiro di Schiavio sempre su passaggio di Sansone è respinto dalla traversa. Un minuto dopo la comense riesce a concludere in rete una delle sue non numerose discese con un tiro di testa di Ceppi che raccoglie e manda in rete un centro di Zoppi. Trascorsi i 35 minuti dall'inizio Pozzo fa fermare il gioco per permettere qualche spostamento nella squadra allenatrice.

Al 7.o minuto del 2.o tempo Schiavio si attira numerosi avversari e smarca Sansone, al quale porge un prezioso pallone, che la mezz'ala felsinea scaraventa verso la rete.

Sclavi blocca e respinge. Schiavio raccoglie ancora ma colpisce il paletto. L'azione termina con un tiro di Fedullo, che è respinto. Al 22.o minuto Schiavio segna il 4.o punto per la nazionale con un tiro imparabile a volo.

Bella parata di Sclavi sempre su tiro di Schiavio. Al 26.o minuto quinto punto dei nazionali ancora ad opera di Schiavio, che batte da un metro sul passaggio di Costantino il portiere della laziale.

Al 32.o Schiavio ancora segna il 6.o punto.

La seconda ripresa, pur essa contenuta nei limiti dei 35 minuti termina col vantaggio della Nazionale per 6 a 1. Si è quindi giocata una terza partita nella quale il trio del Bologna si è ancora nettamente affermato. La partita si è chiusa con 14 a 3.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato caseario

Sebbene di poco conto, sulla piazza di Codogno, si è notato un certo risveglio. Il burro, oltre godere del maggior prezzo stabilito dal listino di Milano, ha avuto anche un aumento di premio sul listino stesso (lire 0.40-0.50). I formaggi in media ebbero un aumento di circa lire 0.25. Sono stati quotati: sbrinz da lire 4.50 a 4.75; emmenthal scelto da 4.50 a 5; provolone grasso da 4.75 a 5; semigrasso da 4 a 4.25; uso reggio da 4.50 a 4.75 (nominale).

Una certa sostenutezza caratterizza il mercato caseario bresciano tanto nel burro, quanto nel formaggio vecchio pronto al consumo.

Il mercato bergamasco da una decina di giorni ha completamente mutato fisonomia. Il Reggiano 1930 che si quotava dalle lire 9.30 alle 9.50 è passato a lire 10-10.20; il 1931 lire 7-7.20 è passato a 7.40-7.70. Attivo poi è il mercato dei quartiroli che sono aumentati circa lire 80 al q.le. del gorgonzola aumentato 60-70 lire, del tipo Belpaese aumentato pure 80-100 lire. Le gruere che si quotavano lire 4.40-4.70, sono passate a lire 5.20-5.50, lo sbrinz pure da 4.40-4.60 è passato a 5.20-5.30.

La campagna casearia nel Mantovano si è aperta in questi giorni. Gli agricoltori, spinti dalla organizzazione sindacale, non vogliono vendere a riferimento. Molti contratti vengono fatti a coefficente pagando cioè il latte in base al valore di kg. 7-7.2 di formaggio. Il mercato del formaggio e del burro è stazionario. I suini invece hanno segnato un piccolo risveglio. I contratti del latte a prezzo finito si concludono sulla base di 40-45 lire il q.le. Si prevede una minor produzione del 20-25 per cento al massimo raggiunto negli anni 1926-27. Poche riserve di formaggio vecchio. I Magazzini generali sono quasi vuoti.

Nell'Emilia la produzione del burro è tuttora piuttosto scarsa. Il fabbisogno viene importato dal Veneto e dalla Lombardia. I prezzi hanno subito un notevole aumento, per la minore disponibilità veneta in seguito alle recenti nevicate. Si pagano infatti lire 9 al kg. all'ingrosso, mentre pochi giorni addietro si comperava a sole lire 7.50 al kg. Sono stati importati anche discreti quantitativi di burro argentino, burro offerto oggi a lire 9 al kg. In ripresa è pure il parmigiano e sopratutto la produzione del 1930, le cui scorte, non sono abbondanti. Tale annata è quotata lire 9.50 al kg. e quella del 1931 lire 7 al kg. poste al caseificio. Le richieste interne ed estere nei mesi di gennaio e febbraio sono state piuttosto limitate, ma si attende una ripresa verso la primavera.

A Reggio Emilia, il mercato del formaggio grana è stato in questi giorni abbastanza attivo. I prezzi sono piuttosto sostenuti. La produzione del 1929 si può ritenere pressochè esaurita. La produzione del 1930 si quota da lire 9.30 a 9.80, in partita, a seconda del peso delle forme. La produzione del 1931 si quota 7.30 a 7,80, sempre per merce scelta e per partite intere. Per consegna fine mese o prima decade di aprile si pagano anche lire 8 al kg. Stante la mancanza di produzione locale, ben poco si può dire sul mercato del burro. E' viva l'attesa di conoscere gli effetti del recente aumento di dogana per il burro importato. Ancora non sono stati fatti prezzi del latte per la nuova campagna casearia. Si ritiene che i primi prezzi si avranno nella prima decade di aprile.

Mercato del pesce

MILANO, 11

Pesce di mare: Acciughe da lire 3.50 a 4 al kg.; Acquadelle 3; Barboni 6; Branzini da 10 a 15; Branzinetti da 10 a 11; Cefali da 7 a 9; Frittura di mare 3; Merlani da 8 a 12; Merluzzi esteri da 1.50 a 2.50; Mormole da 3.80 a 5; Orate della corona da 9 a 13; Palamite 6; Palombo nostrano 3.50; Pescatrice o Coda di rospo da 3.50 a 6.50; Rombi 8.50; Sampietro 5; Saracchine da 2 a 2.80; Smeriglio da 4.50 a 6.50; Storioni da 18 a 20; Sogliole grosse da 17 a 23; idem mezzane da 10 a 14; Volpine e Megghie da 5 a 9; Baicoli da 7 a 8; Saraghi 5.50.

Pesce d'acqua dolce: Agoni a lire 7 al kg.; Cavedani da 2.50 a 3; Lucci da 4.50 a 6.50; Persico 12; Tinche da 8 a 9; Trotte da 22 a 24; Trotelle da lire 13 a 15.

Molluschi: Calamari da lire 12 a 14 al kg.; Calamaroni francesi da 6 a 7; Poupi o Folpi da 4.50 a 5; Vongole o Arselle da 1.50 a 2; Totani 4,20.

CREDITO ROMAGNOLO

Banca regionale fondata in Bologna nel 1896
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BOLOGNA
Capitale sociale versato e riserva Lire 27.439.914,41

Il CREDITO ROMAGNOLO svolge la sua attività nelle Provincie di Bologna, Forlì e Ravenna mediante 79 Filiali, 20 Recapiti Commerciali, 2 Ricevitorie e Casse provinciali, 22 Esattorie-Tesorerie Comunali e 7 Agenzie Viaggiatori.

ESEGUE LE PRINCIPALI OPERAZIONI DI BANCA

EMETTE ASSEGNI CIRCOLARI PROPRI

PAGABILI A VISTA E GRATUITAMENTE IN TUTTO IL REGNO

Gli assegni circolari del CREDITO ROMAGNOLO, largamente usati dai Commercianti ed Industriali della Regione, sono pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia a mezzo di oltre 5000 filiali di Istituti di credito corrispondenti.

Emissione autorizzata da Decreto Ministeriale 14 dicembre 1923 e garantita da deposito di valori presso la Banca d'Italia

al 31 Dicembre 1931
DEPOSITI FIDUCIARI IN CONTANTI L. 275.785.289,—
DEPOSITI FIDUCIARI IN TITOLI L. 89.809.900,—
OPERAZIONI ATTIVE L. 240.483.480,—

FABBRICHE TELERIE
E. FRETTE e C.
MONZA
Biancherie "Occasione"
a prezzi ridotti
Opuscolo speciale "gratis" a richiesta
Filiale di BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

EMORROIDI
SONO RADICALMENTE CURATE CON LE
PILLOLE SOLVENTI
UNGUENTO E SUPPOSTE
"FATTORI,,
IN TUTTE LE FARMACIE

USATE SOLAMENTE IL
SALITOL
per calmare — per guarire i
DOLORI REUMATICI
DOLORI NEVRALGICI
DOLORI ARTICOLARI
DOLORI MUSCOLARI
DOLORI ARTRITICI, ecc.
Basta una leggera frizione di SALITOL sulla parte dolente perchè scompaia subito il dolore, qualunque ne sia la causa.
Il SALITOL agisce in tutti i casi nei quali altri rimedi sono inefficaci.
Tubo normale L. 10 doppio L. 15 in tutte le Farmacie e al Deposito:
Dompè Adami - Via S. Martino 12 - Milano
che spedisce franco di spesa nel caso il farmacista locale sia sprovvisto. Invio dell'opuscolo spiegativo a richiesta.

NUOVISSIMO:
LA REGOLA PASTORALE
DI
S. GREGORIO MAGNO
Versione Italiana di
Mons. Dott. Salvatore Mariani
Volume in 16 pag. 280 . L. 8,—
Legato piena tela . . . L. 11,—
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

U. BADIALI & C.
INDIPENDENZA 15 - UGO BASSI 24
Telefono 20 307
Articoli di lana di assoluta novità
Golf, Pull'Over, Gambali sport
Abiti per signora e costumi per uomo

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE
Via Roma 13 PADOVA
DALLA COSTA Mons. ELIA
Vescovo di Padova
ESORTAZIONI AL CLERO
Discorsi tenuti ai Sacerdoti raccolti per il Sinodo Diocesano
Lire 4,—

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AMPI locali uso industriale, garage, con ufficio, impianti forza luce acqua, gas, trasmissione; Via Bengasi 1, liberi anche subito, affittansi. Telefonare 26-294. 3498

Nelle vostre relazioni d' affari riferitevi sempre all' "Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Il Quaresimale

Il Quaresimale nella nostra Cattedrale continua ad essere seguito assiduamente da gran folla di fedeli che ogni sera, nonostante l'inclemenza del tempo, accorrono ad ascoltare la dotta e fiorita parola del valentissimo Cappuccino dottor Giovanni da Baggio, ben degno di parlare da quel pulpito che vide e ospitò i più valenti oratori sacri d'Italia. Padre Giovanni da Baggio ha saputo subito conquistarsi la viva simpatia della cittadinanza per le sue specifiche doti personali di egregio oratore dotto e facile, fluido ed elevato e per il modo suadente e pratico di porgere e risolvere i temi del quaresimale. Le prediche continuano nei giorni feriali alle ore 20 e nei giorni festivi alle ore 11 dopo la S. Messa.

Scuola di Cultura cattolica "Barometri economici,,

Questa sera alle ore 21 nella Sala di via Treppo 3, il chiarissimo prof. comm. Gaetano Pietra, Preside della Scuola di Statistica della R. Università di Padova terrà una conferenza di grande attualità sul tema: «Barometri economici ». Ingresso libero; aula riscaldata.

Assemblea della Gioventù Cattolica cittadina

Domani, domenica, alle ore 14, nella Sala Parrocchiale di S. Giorgio (in via Grazzano) si terrà l'assemblea annua della Sottofederazione per le Sezioni Effettivi, con il seguente programma:
a) Gruppo fotografico; b) Relazione morale e finanziaria per l'anno [illegible]; c) programma di attività pel [illegible]; d) discorso d'occasione; e) visione di un film.
Data l'importanza della riunione e l'attrattiva del programma, nessuno dei giovani delle nostre Associazioni cittadine deve mancare.

Traslazione della sede della Parrocchia di S. Nicolò

Venerdì prossimo avrà luogo la benedizione della parte adattata provvisoriamente al culto, del Tempio sul Piazzale XXVI Luglio. Alle ore 20 si farà il solenne trasporto del SS. Sacramento dalla Chiesa di S. Nicolò al nuovo Tempio - Discorso - Benedizione Eucaristica. La processione attraverserà piazza del [illegible], via Poscolle e piazzale XXVI Luglio.

Nozze d'argento sacerdotali

Sabato 19 corr., festa di S. Giuseppe, il rev.mo parroco di San Nicolò don Cossettini, celebrerà il XXV di sacerdozio. Nella fausta occasione al Tempio Ossario si svolgeranno le seguenti SS. Funzioni: Ore 6: S. Messa Prelatizia con Comunione generale; ore 10: S. Messa solenne giubilare del rev.mo parroco; discorso del rev.mo monsignor Leone Nigris; ore 17: « Te Deum » e Benedizione Eucaristica.

La grande fiera pasquale di beneficenza

Il Comitato Esecutivo della Fiera, allo scopo di meglio organizzare l'opera di propaganda, ha nominato un Comitato di gentili signore patronesse alle quali è stato indirizzato il seguente appello:
«*Gentilissima Signora* - La prossima ricorrenza pasquale richiama i provvidi Istituti cittadini di Assistenza civile e patriottica a organizzare la tradizionale Grande Fiera Pasquale di Beneficenza che si propone il fine nobilissimo di alleviare le miserie dell'Infanzia diseredata, della vecchiaia indigente e dei fratelli nostri maggiormente colpiti dalla guerra.
Memore del lodevole slancio col quale, in passato, le signore udinesi hanno prestata a questa benefica impresa la Loro valida cooperazione, il Comitato direttivo rivolge ancora un fiducioso appello al loro cuore gentile. In pari tempo comunica di aver costituito un Comitato di signore patronesse — allo scopo di mettere in luce e di meglio disciplinare la loro preziosa opera di propaganda e di diretta contribuzione — e di avere chiamata la S. V. a farne parte.
Non dubitiamo che alla nostra preghiera risponderà la generosa e cortese adesione della S. V., perciò anticipiamo i più vivi ringraziamenti.
Con deferente ossequio: Il Presidente Senatore *Elio Morpurgo* ».

Diario sacro

Il Precetto Pasquale — Ricordiamo che il tempo per l'adempimento del precetto pasquale ha principio dalla quarta domenica di Quaresima (6 marzo) e termina colla festa della SS. Trinità (22 maggio). Nessuno potrà recare il pretesto di non avere il tempo per compiere il gravissimo obbligo che incombe ad ogni vero cristiano di confessarsi e di Comunicarsi alla Pasqua. E' permesso fare la Comunione pasquale anche fuori di parrocchia; ma il Codice di Diritto Canonico (can. 859 paragrafo 3) prescrive che si esortino i fedeli a farla nella propria parrocchia e vuole che quei fedeli che la fanno altrove abbiano cura di avvertirne il proprio Parroco, il quale è tenuto a informare l'Arcivescovo intorno all'adempimento del precetto pasquale da parte dei suoi parrocchiani.
Corso di predicazione — A Gervasutta continuando la bella iniziativa degli anni scorsi, in precedenza della festa di S. Giuseppe, si terrà nella chiesa Vicariale un breve corso di predicazione per soli uomini. Le prediche si terranno dal giorno 15 al giorno 18 alle ore 20. Anche i giovani avranno il loro corso spirituale in preparazione della S. Pasqua, e precisamente nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì Santo sera alle ore 20.

L'insediamento del Direttorio federale

L'altro ieri il Segretario Federale Comandante Comessatti ha presentato per l'insediamento, a S. E. il Prefetto, il nuovo Direttorio Federale.
S. E. dopo essersi brevemente compiaciuto con i singoli componenti, ha portato ad essi il suo cordiale saluto.
Indi, nei locali della Federazione, ha avuto luogo una prima riunione, nella quale il Segretario Federale ha proceduto all'assegnazione dei specifici compiti, spettanti a ciascun membro del Direttorio.

Il Podestà alla famiglia del prof. Del Puppo

L'Ufficio Stampa del Podestà comunica: Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha inviato alla famiglia del compianto prof. Giovanni Del Puppo, la seguente lettera:
Con grande dolore ho appreso la fine dell'Illustre Concittadino prof. cav. Giovanni Del Puppo che la cittadinanza intera piange oggi commossa.
Eletto ingegno, squisita anima di artista, tempra di lavoratore infaticato, Giovanni Del Puppo profuse nella scuola e nella vita i tesori del suo fine senso estetico elevando notevolmente la cultura artistica dell'intero Friuli.
Cittadino intemerato, rivestito di elevate funzioni in ogni manifestazione d'arte, vi apportò ognora prezioso contributo di consigli e di opere; generoso e prodigo di lodi per altri, visse nella più schietta modestia, luminoso esempio di rettitudine. Percosso da gravi e durevoli sventure, trovò valido conforto nel culto sereno dell'arte, retaggio degli spiriti eletti.
Il Friuli intero, ed in particolare la cittadinanza udinese — di cui mi sento interprete sicuro — mandano un accorato saluto di devozione e riconoscenza alla Sua venerata memoria. - Il Podestà Gino di Caporiacco.

Il cordoglio per la morte di S. E. Paolo Boselli

Anche nella nostra città la morte di S. E. Paolo Boselli ha suscitato vivo cordoglio. Alla famiglia dell'illustre parlamentare, sono stati inviati telegrammi dal Segretario Federale, dal Comitato locale dell'Associazione « Dante Alighieri », dalla Accademia e da numerosi Enti, Istituzioni e Autorità Cittadine.

Nomina della Commissione Comunale per le tasse

Sua Eccellenza il Prefetto, con Suo Decreto in data 25 febbraio N. 39709 Div. II, ha nominato Presidente della Commissione del Comune di Udine per la decisione dei ricorsi in materia di imposte e tasse il rag. cav. Silvio Moro e a Vice presidente della Commissione stessa il rag. Gildo Cautero.

L'attività della Commissione del Civico Museo

Il Conte Com. Enrico De Brandis, presidente della commissione del Civico Museo di Udine, ha inviato al Podestà di Udine Conte di Caporiacco una relazione sull'attività svolta dalla commissione nell'anno 1931, della quale daremo domani un largo riassunto.

In Tribunale

Mortale investimento automobilistico

L'8 agosto 1931, lungo il viale che da Cervignano conduce a Villa Vicentina, un autocarro proveniente da Trieste e guidato dal ventenne Costantino Trentin di Isidoro, da Mogliano Veneto, investiva la cinquantenne Fedele Angeli maritata Olivo che aveva per mano il suo bambino Mario di anni 8. La sciagura avvenne perchè, la madre a protezione del figlio che si era gettato nel fosso, non era giunta in tempo per porsi in salvo. Unico testimonio il piccolo Mario rimasto tutto terrorizzato presso la madre esamine e sanguinante. La poveretta infatti decedeva.
Dopo una minuziosa istruttoria e sopraluoghi, il Tribunale ha condannato il Trentin a sei mesi di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione nonchè al pagamento dei danni verso la parte lesa e alle spese processuali.

In Pretura

Appropriazione indebita

Pretore cav. Stedile; P. M. Longo; cancelliere Morti.
E' stato giudicato ieri in contumacia tale Emanuele Casarotti di Giuseppe di anni 41, da Udine, imputato d' essersi indebitamente appropriato di oltre 3500 lire in danno della ditta Fratelli Marchi, commercianti di Udine. Il Casarotti, incaricato delle ordinazioni delle merci e della riscossione delle fatture, si era trattenuto parte degli incassi. Il Giudice lo ha ritenuto responsabile del reato ascrittogli e lo ha condannato a due mesi di reclusione e 363 lire di multa col beneficio della condizionale per cinque anni.

Autore di 50 furti assicurato alla giustizia

A S. Leonardo i Carabinieri hanno tratto in arresto il terrore dei pollai, delle rimesse e delle cantine di quella zona, certo Vallasig Giacomo. In casa del ladro si rinvenne un mel mazzo di grimaldelli e chiavi di tutte le dimensioni. Il Vallosig è confesso e dice di esser autore di oltre una cinquantina di operazioni sottrattive.
Ecco un passato non invidiabile!

Un fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Giacomo Moro di Cordenons; Giudice Cav. Serra; Curatore Rag. Ezio Carlino; presentazione dei titoli 9 aprile; chiusura verifiche 15 aprile.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 MARZO

Nati	4
Morti	3
Matrimoni	2

Stato Civile

Pubblicazioni matrimonio: Riccioni Angelo assistente edile con Scudicio Anna casalinga.
Matrimoni: Fabbro Santo tubista con Stefanutti Eva civile — Ioppi Pietro siderurgico con Dal Pont Annita casalinga.
Morti: Del Puppo cav. Gio. Batta fu Domenico di anni 77 professore Istituto Tecnico — Marangoni Vergilio fu Domenico di anni 47 cantoniere — Cavarzerani Francesco di Comm. Prof. Antonio di anni 19 studente.

Movimento demografico della Provincia

Dallo specchietto riassuntivo sul movimento demografico della Provincia che ci passa la R. Prefettura rileviamo i seguenti dati per il mese di febbraio:
Nati: Capoluogo 121, resto provincia 1029; totale 1150, e cioè 108 in meno del mese precedente.
Morti: Capoluogo 105; resto della provincia 795, totale 901 e cioè 13 in meno del mese precedente.
Matrimoni: Capoluogo 44; resto della provincia 157, totale 166.
Nati morti: Capoluogo 5; resto della provinciale 19; totale 24.
L'aumento della popolazione è dato dalla cifra di 249 contro 344 del mese precedente.

Beneficenze in morte di Francesco Cavarzerani

La famiglia Cavarzerani in morte del figlio Francesco Cavarzerani di anni 19 ha elargito alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia della B. V. delle Grazie la somma di L. 500.
La presidenza sentitamente ringrazia.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro Bimbe abbandonate le signorine sorelle Raiter, via Manin, hanno offerto lire quindici per onorare la memoria del r.mo mons. Arciprete Giovanni Mauro. Hanno inoltre offerto: N. N. L. 300 per suffragi; Per un funerale L. 20.
Alla *Società S. Vincenzo De' Paoli* (Conferenza S. Giorgio) sono pervenute le seguenti offerte: Della Marina Giovanni L. 25; N. N. L. 10; Venceslao Menazzi L. 10; in morte di Ada Pirioni, Cristina e Giuseppe Alessi L. 10.
All'Asilo Immacolata: In morte di mons. Mauro hanno offerto: cav. Luigi Roselli L. 20; Co. Pia Bellavitis 10.

Tempo invernale

Siamo ripiombati, dopo qualche giorno di sosta che faceva presagire prossima la primavera, in pieno e crudo inverno.
Il cielo è plumbeo e, mentre giovedì lasciò cadere abbondante nevischio con vento gelido di tramontana, ieri ha continuato nella sua attitudine minacciosa.
Notizie dalla Carnia e dalle altre zone montane recano che ovunque il freddo è intenso e che si ebbero abbondanti nevicate. A Tarvisio la neve ha raggiunto i 25 centimetri di altezza.

Aggredito e percosso

Il manovale Gio. Batta Polese fu Marco di anni 41 si è fatto medicare al nostro ospedale per una vasta ferita lacero contusa al sopracciglio destro, una ferita da taglio all'occipite ed escoriazioni alla guancia sinistra. Guarirà in una decina di giorni. Riferì di essere stato aggredito e ferito da un compagno.

Redde rationem

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto il noto Valentino Bortolussi d'anni 58, nativo di Tolmezzo ma residente a Udine. Il Bortolussi, dopo varie vicende processuali, fu condannato a 18 mesi di reclusione per violazione di domicilio, pena che ora deve scontare.

Il mercato

Ecco le medie dei prezzi praticati sul mercato che è stato ostacolato dal maltempo.
Cereali: Granoturco giallo 71-78; id. bianco 70-73; cinquantino 65-67; avena 70-72.
Frutta: Aranci 90-170; fichi 110-200; limoni al cento 6-10; mandarini 280-340; mele 60-350; noci comuni 250-380; pere 120-280.
Ortaggi: Aglio 100-120; rape acide 40-45; cipolla 120-150; insalata 220-260; patate 70-85; radicchio 260-360; sedani 150-200; spinaci 100-150; verze 5080.
Combustibili: Legna di faggio, rovere (spaccata) 9-10; legna in sorte 7-8; fascine 6,50-7,50; carbone di legna 27.
Foraggi: Fieno dell'alta di 1.a qual. 30-33; id. di 2.a qual. 25-28; erba spagna 34-39; paglia 12-13; strame 12.
Polleria: Anitre 4,50-4,80; capponi 6,50-7; conigli 2,30-2,50; galline 5,20-5,80; oche 3,50-4; piccioni 2,25-2,50; polli 5,50-6; tacchini 5-5,50.
Bestiame: Maiali da latte entr. 83 vend. 46 a 35-60; maiali di allevamento entr. 8 vend. 7 a 100-125; maiali da macello entr. 7 vend. 5 a 240-280 peso vivo.

MAIANO

CONGRESSO SOTTOFEDERALE DI GIOVENTU' CATTOLICA. — Domani, domenica, avrà luogo il Congresso Sottofederale della Gioventù Cattolica dei Circoli della Sottofederazione di Buia. Alle ore 9,30 presso la Sala dell'Asilo si terrà la riunione delle Presidenze dei Circoli della Sottofederazione. Ai giovani il Parroco Rev.mo Cav. Don Zamparini terrà una lezione sul tema « *L'Azione Cattolica speranza della Chiesa* ». Alle ore 10,30 sarà celebrata la Santa Messa solenne che sarà accompagnata in canto gregoriano dai giovani. Alle ore 11,30 sarà tenuta ai giovani la seconda lezione sul tema: « *La Gioventù Cattolica speranza della Chiesa* ». Seguirà la colazione al sacco.
Nel pomeriggio alle ore 13,30 riunione di tutti i giovani cattolici appartenenti ai Circoli della Forania e delle parrocchie viciniori. Don Zamparini terrà la terza lezione dopo di che alle ore 14,30 i giovani muoveranno alla Chiesa donde partirà la solenne Processione Eucaristica. Il Santissimo, scortato dalla gioventù, sarà trasportato nella Cappella dell'Asilo dove rimarrà esposto.
Ai giovani saranno tenute lezioni di carattere Eucaristico e quindi il corteo dei giovani riaccompagnerà il Santissimo alla Chiesa Parrocchiale dove avrà luogo l'adorazione durante la quale saranno pronunciati dei fervorini, solenne funzione di chiusa e benedizione Eucaristica. In caso di cattivo tempo il Congresso sarà rinviato ad epoca da destinarsi.

TARCENTO

Stato Civile

Nei due primi mesi dell'anno abbiamo questo movimento: nati n. 11; morti n. 21; matrimoni n. 7.

ARTENIA

BENEFICENZA. — Per onorare la memoria del compianto sig. Alessandro Mattiussi furono versate le seguenti offerte «pro Casa di Ricovero». Famiglia Mattiussi, L. 25; Vidoni, 25; co. Umberto Valentinis, 5; Luigi Colle, 5; Zanetti Noemi ,10; Antonio Venturini, 10.
«Pro O. N .B.»: Famiglia Mattiussi, L. 25; Guido Vidoni, 25.
«Pro Asilo Infantile»: Fam. Mattiussi, L. 25; Zanetti Noemi, 10; Antonio Venturini, 10; Maestro Colle, 2; Zossi Antonio ,2; Venchiarutti Vincenzo, 2.
«Pro Cura Marina»: Fam. Mattiussi L. 25; Guido Vidoni 25; Comini Leonardo, 5; Comoretto Giovanni, 10; cav. Siega, 5.
«Pro Combattenti bisognosi»: Fam. Mattiussi L. 25; Guido Vidoni 25.
«Pro chiesa di Cornicco»: I figli, come da volontà del genitore, L. 50.

BUIA

Leonida Calligaro

Un telegramma dall'Africa Equatoriale francese dava la dolorosa notizia della morte del giovane trentaquattrenne Leonida Calligaro, nostro concittadino, avvenuta per grave malattia.
Il Calligaro era assai conosciuto e apprezzato a Buia e nel Friuli per le preclari doti dell'animo suo.
Preparato seriamente alla vita e dalla sua impareggiabile mamma e nel pensionato degli Stimatini di Milano, compiè il suo dovere di cristiano e soldato, combattendo da prode e sul Grappa e sull'Altissimo.
Nel 1924 passò nel Congo Belga, dove gli venne affidata l'impresa di costruzione di strade e ferrovie. Dotato di una bella intelligenza si fece subito un bel nome anche per la sua onestà e laboriosità, sì da meritarsi una piena fiducia. Terminato ivi degnamente il suo compito si trasferì per lo stesso fine nell'Africa Equatoriale francese, dove la morte lo colse sulla breccia del suo lavoro, mentre a lui e alla famiglia arrideva un buon avvenire.
La sua anima, buona e generosa, che seppe conservare i nobili sentimenti religiosi, in cui era stata educata, non dimenticò mai il bene ricevuto nelle nostre Associazioni cattoliche, alle quali largheggiò anche il suo aiuto.
Nel mentre inalziamo per lui il pio suffragio cristiano e un accorato pensiero, preventiamo alla desolata famiglia le nostre più vive condoglianze avvalorate dal conforto delle speranze celesti.

Varie dalla Provincia

A SACILE il mercato settimanale del bestiame fu guastato dal mal tempo; furono praticati i seguenti prezzi:
Buoi da lavoro da L. 210 a 240 il q.le, buoi da macello di prima qualità da 180 a 200 di seconda da 160 a 170; vacche da vita da 600 a 1300 il capo, vacche da macello di prima qualità da 150 a 160 il quintale, di seconda da 110 a 130; vitelloni di prima da 230 a 250, di seconda da 180 a 200; vitelli da latte di prima da 180 a 220, di seconda da 150 a 170.
A SAN PIETRO AL NATISONE la giovane donna Giuditta Medves maritata Cornelio, dopo un atto operatorio eseguito dal chirurgo primario di Cividale prof. Tenani, ha dato felicemente alla luce tre bambini, due maschi e una femmina, che ora assieme alla madre, stanno benissimo.
A MORTEGLIANO, certo Tarcisio Coppo di Giuseppe da Chiasellis, colto dalla guardia campestre, con un carico di legna di provenienza sospetta, prese ad inveire contro l'agente minacciandolo di gravi danni se lo avesse denunciato. Dovrà perciò rispondere di furto, oltraggio e minaccie.
A LATISANA da un ciclista che poi si è dato alla fuga, è stato investito e atterrato il bambino di otto anni Giuseppe Comisso, che riportò ferite multiple al capo, guaribili in dieci giorni.
A ZUGLIO e precisamente in un bosco situato in frazione di Sezza, due ragazzi, Dante Romano d'anni 12 e Giovanni Fumi d'anni 13, avevano fabbricato una rudimentale rivoltella e la stavano provando dopo averla riempita di polvere pirica. Ad un tratto l'arma scoppiò e il Romano fu colpito dalle scheggie all'occhio destro. Il ragazzo fu trasportato all'Ospedale di Udine ove ebbe le cure del caso, ma purtroppo dovrà perdere l'occhio.
A CODROIPO il prezzo del pane è stato aumentato da L. 1,95 a L. 2 quello di pasta dura; 1,80 a 1,85.

L'Inghilterra alla fiera internazionale del libro

FIRENZE, 11
Un'altra importante partecipazione viene ad aggiungersi a quelle delle più grandi nazioni per la IV Fiera Internazionale del Libro. L'Associazione degli Editori inglesi, per accordi intervenuti con l'Istituto Britannico di Firenze, ha deliberato di essere presente con la più recente e migliore produzione libraria alla grande manifestazione che si svolgerà in Firenze.

DALLA CARNIA

AMARO

Cronaca d'oro

Hanno versato *pro Campanile*: I novelli sposi Monai Edoardo e Rossi Ida L. 30: N. N. 5. In onore di S. T. B. G.: Antonio e Giacomo Zamolo fr. fr. 30.

OVARO

La festa dell'operaio

I giovani cattolici stanno preparando la festa dell'operaio per sabato 19 corr. festa di S. Giuseppe. Ecco il programma:
Ore 8 - S. Messa e Comunione nella chiesetta del Carmine. Ore 10 - S. Messa solenne con musica del Tomadini in parrocchia; Ore 2 pom. - Vesperi solenni con benedizione in parrocchia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Gli esami del corso di motoaratura

Domenica mattina, alla presenza di diverse autorità agricole, si sono svolti gli esami del corso di motoaratura istituito ad iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sezione locale.
Gli esami per la parte teorica vennero tenuti nella mattina dalle ore 9 in poi alla Casa del Fascio, dove era stato tenuto anche il corso teorico, e gli esami per la guida in località Casermette nel pomeriggio presso il sig. Antonio Modolo.
Tutti gli allievi furono promossi e questo risultato che sta a dimostrare l'interessamento che essi ebbero per il corso e l'efficacia delle lezioni tenute, premia tanto il dr. Bubba che del corso fu promotore e l'anima, quanto il maestro agrario signor Bomben che istruì con cura e con passione i numerosi allievi.

Una recita alla Casa di Ricovero

Nel pomeriggio di oggi, sabato, le ex allieve dell'Istituto Femminile S. Giorgio adempiranno ad una promessa fatta ai vecchietti della Casa di Ricovero, il giorno della recita che diedero per loro. Verrà oggi recitato il dramma «Rondinina» produzione teatrale in tre atti. Farà seguito un atto comico.

Un altro colpo ladresco
I ladri posti in fuga a fucilate

Questa notte una delle solite squadre di ignoti, tentarono un nuovo colpo nell'abitazione dell'agricoltore Francesco Bortolussi in via Segluzza. Difatti poco dopo la mezzanotte, con l'aiuto di un piccone e di un ferro per affilare le falci, presi chi sa dove, tentarono di forzare l'inferriata di una stanza a pianterreno del fabbricato. Allargato alquanto un passaggio con l'aiuto di un palo ritirarono dall'interno della stanza una discreta quantità di carne suina insaccata, per un valore di circa 200 lire, e stavano per ritentare di forzare del tutto le solide sbarre, visto che nell'interno della stanza il bottino era ottimo, quando sopravvenne il proprietario. Questi svegliato dall'insistente abbaiare del cane, armato del fucile, si portò ad una finestra del piano superiore e sparò un colpo. I ladri vista la mala parata, si diedero allora alla fuga, lasciando sul posto gli arnesi del mestiere. Il furto è stato denunciato.

L'infortunio di un motociclista

Il concittadino sig. Annibale Michieli professore di violino, mentre transitava per piazza Cavour in motocicletta, in seguito ad una brusca sterzata finiva a terra. Fortunatamente riportava solo delle lievi contusioni.

In contravvenzione

I RR. Carabinieri hanno posto in contravvenzione tale Arduino Pizzioli di Roveredo in Piano perchè aveva trasformato una festa da ballo famigliare in ballo pubblico.

MEDUNA DI LIVENZA

Operaio medunese infortunato all'estero

L'operaio Marson Natale di anni 40, tiene a Meduna la moglie Maronese Maria con tre figlioletti, ed egli da parecchio tempo si trova per ragioni di lavoro a Fort William (Canadà). Verso la metà di febbraio il Marson era occupato nella costruzione di una nuova strada, quando per l'improvviso scoppio di un tubo di gelatina che serviva per far saltare delle roccie riportava l'esportazione completa della mano sinistra e rimaneva accecato dell'occhio sinistro.
La notizia del grave infortunio è arrivata in questi giorni alla povera moglie.

Altro sussidio per i poveri

Sempre per vivo interessamento del segretario federale comm. ing. Giacomo Castiglioni, la Federazione provinciale fascista di Treviso ha inviato a questo Segretario politico, perchè sia erogato al Comitato di assistenza civile altro sussidio di lire 500. In totale pervennero L. 2500.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile ci ha comunicati i seguenti dati: mese di febbraio nati 3, morti 1, matrimoni 1, immigrati 23, emigrati 25.
Dal primo gennaio nati 9, morti 5, matrimoni 4, emigrati 35, imigrati 32.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

A proposito....

Ho letto sul «Popolo» del 28 u. s. lo spunto riguardo alla «Squilla dei Sacrestani». Non so se sia giunta anche ai nostri benemeriti nonzoli. Ad ogni modo è certo che un numero stragrande di foglietti, periodichetti, rivistine, giornalini arriva in paese.
Io dico che sarebbe ora di finirla. Si sa che somme addirittura cospicue partono per altri lidi, mentre le opere locali, qualche volta, languiscono. Sarebbe ora di pensare un po' alle opere «nostre», alle opere parrocchiali alle opere diocesane.
Chi pensa, per esempio, di fare una offerta per i bisogni dell'Azione Cattolica in parrocchia, per gli Esercizi Spirituali dei giovani? Tanti devotissimi mandano qua e là i loro vaglia postali, e arricciano poi il naso quando si tratta di tirar fuori due palanche per acquistare il giornale cattolico, perchè, si dice, giornali ne abbiamo tanti.
A tutti quelli... che c'intendiamo, diciamo: prima pensiamo a casa nostra poi agli altri. «Caritas incipit ab ego!» Ma la capiranno?

FOSSALTA

La messa delle reclute

La nostra balda gioventù che sta per partire sotto le armi a servire la cara Patria nostra, come di consueto ma in modo migliore ha voluto chiamare sopra di sè le benedizioni del cielo, coll'assistere alla Santa Messa, celebrata dal venerando Arciprete, che pronunciò pure belle parole, e coll'accostarsi numerosa al celeste banchetto.
Commovente lo spettacolo di una gioventù che professa e pratica la propria Fede. Iddio li accompagni e li difenda dappertutto.

Varie dalla Diocesi

TAURIANO - *Morsicato da un cane* — L'agricoltore Domenico Canciani fu Giovanni di anni 44 da Castelnuovo, mentre si trovava nell'abitazione di Canciani Giovanni di qui, veniva morsicato alla mano destra dal cane di quest'ultimo. Guarirà in dodici giorni.

COSA DI S. GIORGIO RICH. - *I ladri in chiesa* — La scorsa notte, ignoti forzata la porta della nostra chiesa, vi penetravano nell'interno e scassinata la cassetta delle elemosine si impossessavano di una trentina di lire.

SPILIMBERGO - *All'Asilo Infantile* — Nel pomeriggio di ieri il novello Arciprete Mons. Dott. Giordani, accompagnato dal cooperatore Dott. Don Tonchia si è recato a visitare il nostro Asilo Infantile «Marco Volpe». Ricevuto dal Presidente Sig. Anconiazzi e dai membri del consiglio d'amministrazione ebbe affettuose parole per i piccoli ivi raccolti e prima della partenza espresse la sua soddisfazione per l'ordine e il perfetto funzionamento riscontrato.

Per salvare una damigiana — Il signor Giovanni Del Toso conduttore dell'Albergo alla Stella d'oro, nell'atto di salvare una damigiana di vino che minacciava di cadere da un carro, andava a finire con il piede destro sotto una ruota, riportando una contusione, per la quale ne avrà per una decina di giorni.

DOMANINS - *Una pericolosa gara di canto* — Tali Tiziano Caron di Domenico e Luigi Comazzetto fu Giovanni ambedue da Zoppola, venuti qui per alcuni affari, sbrigatili si portavano nell'osteria di Sante Bisutti di Annibale, dove si trovavano altre persone, e dopo aver alquanto bevuto, lanciarono una sfida su chi avesse cantato meglio. Finito il canto, si degenerò una discussione pro e contro ed il Caron estratta una roncola si mise a minacciare di morte il gruppo avversario.
In conclusione, l'oste vista la brutta parata, avvertì la guardia comunale Partenio che traduceva il Caron dai Carabinieri, dove veniva arrestato. Venne pure denunciato per ubriachezza il suo compagno, mentre l'oste dovrà rispondere per aver cagionato loro la sbornia.

Le condizioni del concordato del Credito Veneto

PADOVA, 11
Siamo in grado di dare notizia delle condizioni di concordato del Credito Veneto, che viene garantito dalla Banca Cattolica del Veneto.
Pagamento integrale, al passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato, dei crediti privilegiati.
Pagamento del 40 per cento, ai creditori chirografari, come segue:
a) Ai creditori fino a L. 500, il 40 per cento in contanti entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato;
b) Ai creditori per importo superiore a L. 500, il 25 per cento in contanti ed il 15 per cento in azioni della Banca Cattolica del Veneto. Il 25 per cento in contanti è così rateato: 10 per cento, entro trenta giorni dalla sentenza di omologazione del concordato; 10 per cento entro sei mesi e 5 per cento entro 12 mesi dalla sentenza suddetta. Su questa ultima rata sarà corrisposto l'interesse del 5 per cento a partire dell'inizio del settimo mese fino al giorno in cui la rata medesima diventerà esigibile.
Pagamento ai portatori di assegni circolari del Credito Veneto, del 64 per cento come segue:
a) Per gli assegni fino a L. 500 il 64 per cento in contanti al passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato;
b) Per gli assegni di importo superiore a L. 500, il 55 per cento in contanti ed il 9 per cento in azioni della Banca Cattolica del Veneto. Il 55 per cento in contanti è così rateato: 40 per cento al passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato, 15 per cento entro 12 mesi dalla detta sentenza cogli interessi del 5 per cento a partire dall'inizio del settimo mese fino al giorno in cui l'importo sarà esigibile.
Le azioni della Banca Cattolica del Veneto sono al portatore, di nominali L. 20 ciascuna ed avranno godimento 1 luglio 1932. Le frazioni di azione verranno soddisfatte in contanti all'atto della consegna dei certificati azionari.

Uno zio di S. E. Grandi tra i salesiani del Cile

TORINO, 11 pom.
Dopo un periodo di breve permanenza nella Casa Madre dei Salesiani il Rev. Sacerdote Bernardino Gentilini, zio materno di Sua Ecc. Dino Grandi, è tornato ieri giovedì nel Cile. L'apprezzato salesiano, che presta la sua attiva opera di apostolato nella stampa, ha già pubblicato un centinaio di volumetti apologetici in lingua spagnola. Il carattere dei libri essenzialmente di volgarizzazione è stato molto efficace per la propaganda religiosa fra quelle popolazioni. Tra i suoi confratelli il salesiano Gentilini ha lasciato un ottimo ricordo per la giovialità del suo carattere e la semplicità del tratto. Unitamente ad altri due missionari Don Gentilini si è imbarcato ieri a Genova sul *Conte Verde*.

Un "film,, di Emma Grammatica sequestrato per una contestazione sui diritti d autore

TORINO, 11 pom.
Le numerose persone che ieri accorrevano al Cinema Ambrosio per assistere alle proiezioni del film « La vecchia signora » appresero con non poco disappunto che lo spettacolo era cambiato in seguito ad improvviso intervento delle autorità di Polizia.
Nella mattinata infatti alcuni funzionari di P. S. recatisi alla sede del Cinema, portavano a conoscenza dei proprietari una ordinanza ministeriale con la quale si disponeva per il sequestro di tutte le copie del «film», edita dalla «Caesar Film» di Roma.
Il provvedimento era stato deliberato in seguito a proteste sollevate dall'Ambasciata Americana: il film in parola tratto dalla commedia inglese «Le meraviglie della vecchia signora» era stato «girato» senza il consenso dell' autore della commedia, che in precedenza, aveva ceduto i diritti di riduzione a una importante Casa americana.

BORSA DI TORINO

TORINO, 11 — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73,50 — id. fine mese 73,65 — Consolidati 5 per cento cont. 82,695 — idem fine mese 82,85 — Banca d'Italia 1498 — Banca Commerciale Italiana 1045 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 603 — Ferrovie Meridionali 630 — id. Mediterranee 370 — Navigazione Alta Italia 64 — Lloyd Sabaudo 183 — Cosulich 37 — S.N.I.A. 181 — Terni 221 — F.I.A.T. 147.50 — Nebiolo 127,50 — Tedeschi 59 — Officine Savigliano 648,50 — Bauchiero 224 — Elettricità Alta Italia 95 — Sip 65 — Italiana Gas 22 — S.T.I.G.E. 58,25 — Monte Amiata 58,50 — Montecatini 129,75 — Cartiera Italiana 104 — Cartiera Burgo 314. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 70,50 — Zurigo 374,40 — New York 19,265.

La nostra Casa non ha viaggiatori e tratta le vendite per corrispondenza.
Favorite richiederci subito l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" ed un piccolo campione di Olio Carli che inviamo gratis.

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
Spedizioni dirette ai consumatori
32-12

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali usate le premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali - non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3,35. Posta L. 4,35. **MILANO: Farmacia Maldifassi** - Via Meravigli 7 — **TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo** V. Artisti 38. In tutte le Farm. d'Italia.

IL PIROSAN
combatte efficacemente ed elimina sicuramente: acidità, dispepsie, dolori, bruciori di
STOMACO
Indicatissimo nelle digestioni lente e difficili. ESIGETELO in tutte le principali Farmacie !!!
Vi sarà pure immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di L. 8,60 alla:
R. FARMACIA TORTA - Via Po 14 - TORINO

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che Io ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 59

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato, 12 Marzo 19[32]

Il Senato riprende i lavori
discutendo il Bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 11

Palazzo Madama si è riaperto. Molti senatori sono presenti quando alle 16 l'on Federzoni apre la seduta.

Il PRESIDENTE comunica al Senato che domani alle ore 15 si riuniranno gli Uffici per l'esame di alcuni disegni di legge e quindi pone in discussione il bilancio preventivo dell'Agricoltura.

La situazione economica

MAROZZI dichiara che il problema è fondamentale per l'economia nazionale, la cui risoluzione è strettamente connessa con la questione dei crediti. La situazione economica della agricoltura può stabilirsi considerando il prezzo ricavabile dalla vendita dei prodotti e la spesa necessaria a produrli. Le imprese produttrici agricole nel loro complesso non lasciano margine di utili e spesso sono deficitarie.

Da uno studio fatto per cura della Confederazione degli agricoltori si è potuto ricavare il conto complessivo degli incassi delle aziende agricole italiane calcolando i prodotti effettivamente venduti. Secondo questo conto dalla annata 1928-29 a quella 1930-31 è risultato un minore incasso di 8 miliardi e 824 milioni, mentre le spese sono diminuite soltanto di un miliardo e 990 milioni. In complesso dunque gli agricoltori italiani hanno incassato in meno una cifra superiore di 7 miliardi.

L'oratore crede però che le somme effettivamente percepite dagli agricoltori siano ancora minori di quelle risultanti dai dati ufficiali.

Alla resistenza economica degli agricoltori contribuisce tanto il credito come quella parte del risparmio, che rappresenta le quote di ammortamento e di rischio. Però ogni resistenza ha dei limiti ed il pericolo è che essa si possa fiaccare. Non è possibile calcolare in modo assoluto la sua durata. In qualche caso le forze di resistenza sono già esaurite in altri prossimi ad esaurirsi, spesso sono molto ridotte. L'oratore passa ad esaminare i sintomi di tale esaurimento.

Crede in ogni modo che un ordinamento integrale e razionale del credito agrario fondiario e di esercizio non solo non è impossibile, ma richiamerebbe verso il credito stesso la fiducia dei risparmiatori.

Infatti resta sempre vero che l'agricoltura, se non può dare un frutto cospicuo agli investimenti di danaro, rappresenta sempre l'investimento più sicuro.

Il reddito della vite

DI FRASSINETO richiama l'attenzione del senato su alcune zone della toscana produttrici di vini le quali vedono distrutto il loro matrimonio viticolo dalla fillossera. Il danno è assai grave poichè per la maggior parte delle aziende, il vino rappresenta il 50 per cento e in certi casi anche il 60 per cento del prodotto lordo vendibile.

Bisogna quindi tempestivamente intervenire ed evitare il pericolo che delle terre già prospere e dense di popolazione agraria, ritornino incolte e siano adibite a magro pascolo in evidente contrasto con la politica di ruralizzazione e di incremento demografico perseguita dal Governo.

Trascurare questo lavoro indispensabile di vera e propria bonifica sarebbe imperdonabile e ore anche perchè non è possibile trasformare l'aspetto economico di queste aziende. La produzione granaria e foraggera può essere migliorata, ma non può sostituire il reddito della vite e nemmeno è possibile applicare alla produzione criteri industriali ed ottenere uva da tavola e frutta, perchè le spese di impianto sarebbero maggiori di quelle necessarie per sistemare la produzione vinicola.

Un'altra conseguenza della infezione fillosserica è stata la riduzione della attività di aziende commerciali industriali strettamente connesse alla produzione enologica che in Toscana hanno acquistato grande importanza. Sarebbe vantaggioso facilitare le operazioni di credito agrario, ma gli agricoltori sono restii a contrarre nuovi debiti e sarebbe preferibile il concorso diretto dello Stato, in limiti ben precisati, nella ricostruzione delle zone fillosserate.

Le foreste

MILIANI rileva con viva soddisfazione che il problema della restaurazione forestale dal periodo dei molti discorsi e pochi fatti è passato a quello dei molti fatti e pochi discorsi.

Dopo aver accennato alle varie leggi emanate dal Governo fascista leggi sulla bonifica integrale, sulla caccia, sulla pesca, sulla tutela dei castagneti ecc. osserva che le funzioni teria, da semplici funzioni di polizia teria, da semplici funzioni di pulizia sono ormai diventati vere e proprie funzioni di tutela del patrimonio montano e forestale.

Se si vuole veramente giovare alla agricoltura nazionale bisogna anzitutto orientarsi per poter manovrare in mezzo alle difficoltà. Ciò ha fatto il governo promuovendo la battaglia del grano ed emanando le leggi sulla bonifica integrale.

La bonifica integrale provvede alla sistemazione della montagna e oltre ad aumentare la produzione nei boschi e nei pascoli, consolida una parte notevole del patrimonio della Nazione ed impedisce l'esodo della popolazione dalle zone montane. Quindi va ulteriormente sviluppata l'applicazione di quelle leggi che tengono a mettere in efficienza la sistemazione della montagna. Notevole è anche l'utilità della recente legge sulla caccia. Sarà bene che della recente legge si applichi quella disposizione che più particolarmente si riferisce alle bandite le quali costituiranno centri per il ripopolamento della selvaggina della montagna.

Nelle zone montane dovrebbe essere tenuta in maggior conto la coltivazione delle piante officinali. Il nostro territorio si presta benissimo a tale coltura ed è un vero peccato che essa fino ad ora sia stata così poco curata tanto che l'Italia è costretta ad importare ogni anno piante medicinali per 100 milioni di lire.

L'oratore raccomanda quindi la coltura del pioppo che può dare un notevole prodotto a supplire alla mancanza di legname delle nostre foreste.

Quanto alla milizia forestale di cui non c'è bisogno di tessere l'elogio rileva come da ogni parte si lamentato il troppo scarso numero di ufficiali e di militi.

Conclude ricordando che la montagna ospita in Italia un quinto della popolazione totale e corrisponde ad un terzo circa della superficie nazionale. Occorre non dimenticare che dalla salute e dalla economia della montagna dipendono la salute e la economia delle valli e del piano. Forse si dà ancora troppo poco alla montagna se si pensa che la bonifica delle valli e delle pianure richiede ingenti spese per piccole zone mentre con ugual somma si possono sistemare vastissime zone montane. Termina richiamando la benevola attenzione del Ministro sulle sue osservazioni. (*Applausi*).

Latte e bachicoltura

DE CAPITANI nel Bilancio dell'Agricoltura si riflette uno dei problemi fondamentali dell'Economia Nazionale, un problema di cui è assai difficile avere una visione totalitaria esauriente e comprensiva. E' quindi gran merito del relatore Sen. Rainieri quello di averlo esaminato nel suo complesso. La gravità del momento attuale è a tutti ben nota, tutte le attività economiche sono colpite e l'agricoltura in primo luogo. In compenso essa resiste magnificamente anche per merito dei provvedimenti adottati dal governo. Ancora ora recentemente un altro se ne è aggiunto con l'emanazione del decreto legge relativo al dazio di protezione sulla protezione del burro. Tale decreto atteso impazientemente dagli agricoltori della valle padana assicura loro una benefica protezione pur non alterando il prezzo attuale del burro. Il provvedimento ha avuto anche un benefico effetto sul prezzo del latte. Nelle contrattazioni di latte a scopi industriali è stato finora trascurato il prezzo di produzione con danno sensibilissimo dell'economia delle zone lattifere. Le contrattazioni fatte in base al titolo di grasso, del latte sembra che possano meglio rispondere in questo campo. Occorre inoltre trovare un migliore equilibrio tra il latte destinato all'industria e quello per l'alimentazione e prima ancora l'equilibrio tra l'allevamento del bestiame da latte e del bestiame da carne. Occorre anche addivenire ad una revisione generale delle « centrali del latte » per adeguarle alla realtà e destinare a scopo alimentare parte notevole di quello oggi destinato all'industria. Il mercato interno va protetto non solo dalle importazioni dall'estero ma anche dalle sofisticazioni e dalle frodi. Risulta all'oratore che il 50 per cento del burro che si consuma in Italia è fatto con miscele di burro estero e con burro margarinato. Ritiene opportuno che anche in questo campo si applichi il divieto imposto per altri prodotti. Anche sui formaggi occorre aumentare la sorveglianza e punire severamente le frodi.

Richiama l'oratore l'attenzione del ministro Acerbo, ma soprattutto del ministro Mosconi, sulla grave crisi che attraversa la bachicoltura. L'industria serica, benchè si dibatta in tante difficoltà, non finirà col cadere purchè sorga una azione pronta ed energica in suo favore. Questa industria che dà lavoro a 200 mila persone e alla quale sono connessi importanti problemi nazionali sta strenuamente resistendo sulle sue ultime posizioni, ma dovrà soccombere se non giungono in tempo gli opportuni aiuti governativi.

Parla poi il sen. Menozzi sul problema zootecnico e quindi la seduta viene rinviata a domani.

L'inaugurazione dell'acquedotto del Garian

TRIPOLI, 11 pom.

I rappresentanti della Camera, del Senato e del Partito si sono recati al Garian festosamente accolti dalle popolazioni metropolitane e indigene. Hanno assistito quindi alla inaugurazione del nuovo acquedotto, portandosi alle sorgenti distanti qualche chilometro dal villaggio sorto per ospitare le colonie abruzzesi dell'azienda dei tabacchi. L'impianto dell'acquedotto è opera di notevole importanza, che assicura adeguatamente i bisogni delle popolazioni e degli agricoltori del Garian e dei villaggi finitimi.

Gli ospiti hanno visitato le caratteristiche abitazioni trogloditiche e le millenarie sinagoghe di Tigrinna.

Il comandante delle truppe della Tripolitania gen. Siciliani rispondendo ad un indirizzo di omaggio dei giornalisti esteri ed italiani ha pronunciato patriottiche parole inneggiano alla Patria, al Re e al Duce. In onore degli ospiti si è poi svolta una pittoresca fantasia dopo di che le rappresentanze hanno fatto ritorno in serata a Tripoli (*Stef.*)

La visita alle navi inglesi da guerra

NAPOLI, 11 pom.

Oggi arriveranno a Napoli le navi da guerra inglesi della Squadra del Mediterraneo. Tali navi, comunica il Consolato inglese, potranno essere visitate dalla cittadinanza. Ogni giorno una nave potrà essere visitata dalle 13 alle 18.

La nave visitabile inalbererà una bandiera dai colori giallo e rosso.

Un manoscritto della Bibbia in cinese
salvato da bombardamento di Sciangai

BATAVIA, 11 pom.

L'olandese dott. Hildering, giunto ad Amoy, ha detto che durante il bombardamento di Sciangai gli edifici della stampa commerciale sono stati distrutti e che con ciò è andato perduto tutto il materiale della tipografia e la produzione del Vecchio Testamento in cinese amoyano con caratteri latini fatto da Thomas Barclay. Il manoscritto tuttavia è stato salvato. (*Radio Stef.*).

In Inghilterra

Dopo la riduzione del saggio di sconto

LONDRA, 11 pom.

Il saggio di sconto della Banca di Inghilterra — come è stato pubblicato — è stato ridotto dal 5 al 4 per cento.

La riduzione, scrive la *Star*, era attesa da una settimana, ma la Banca d'Inghilterra l'ha prudentemente rimandata per vedere gli effetti dell'abolizione delle restrizioni sui cambi. E' ormai evidente che il denaro non lascia Londra, ma, al contrario, che gli stranieri comprano sterline. Il saggio del 4 per cento può attrarre i capitali stranieri più di un 6 per cento, poichè questo è interpretato come un segno di fiducia in se stessi da parte delle Banche e come la prova che questa fiducia è pienamente condivisa dai depositanti.

Per l'*Evening News*, la diminuzione del saggio di sconto è dovuta alla formazione del Governo nazionale, ai sacrifici compiuti dai contribuenti, alle nuove leggi sulle importazioni, all'afflusso d'oro dalle Indie e dal popolo inglese alle Banche della Nazione, all'accresciuta fiducia degli stranieri nella stabilità finanziaria della Gran Bretagna. Circa la conversione, la *Star* scrive che le migliorate condizioni finanziarie quali appaiono dai movimenti di quest'ultima settimana rendono più facile il compito del Cancelliere dello Scacchiere di affrontare la conversione dei 2 miliardi di sterline del prestito di guerra 5 per cento. Per ogni mezzo per cento che potrà essere risparmiato sugli interessi di questo prestito si guadagneranno 10 milioni di sterline all'anno.

Flusso di capitali

PARIGI, 11 pom.

Il fatto che i dirigenti della Banca d'Inghilterra, abbandonando la regola tradizionale delle variazioni di mezzo punto, abbiano deciso ancora una volta di ridurre di un punto il tasso ufficiale di sconto, portandolo dal 5 al 4 per cento, viene considerato a Parigi come una dimostrazione evidente della volontà britannica di non subire ma di dirigere l'afflusso dei capitali stranieri, che è stato provocato dal ritorno alla fiducia nel mercato monetario della City.

A Parigi si ritiene tuttavia che l'odierna riduzione del tasso di sconto non sarà sufficiente a contenere l'afflusso di nuovi capitali verso la City e che pertanto, se la Banca d'Inghilterra vorrà continuare a mantenere la sua attuale politica, non è da escludere la eventualità di una ulteriore riduzione del 4 al 3 e mezzo o al 3. In tal modo le autorità finanziarie britanniche senza comprimere eccessivamente l'ondata di fiducia che si manifesta in tutto il mondo a favore della sterlina, avranno la possibilità di controllare la situazione e di adottare con tutta serenità i provvedimenti definitivi che dovranno presiedere alla stabilizzazione ufficiale della loro moneta.

Gli sviluppi della situazione dipenderanno principalmente dall'atteggiamento che il Governo di Londra vorrà assumere di fronte al problema fondamentale della stabilizzazione. A quale livello la stabilizzazione della sterlina potrà essere fissato? Su questo punto le ipotesi sono svariate. Secondo taluni, il tradizionalismo inglese e il desiderio di un rinnovato prestigio finiranno col prevalere su ogni altra possibile considerazione e indurranno le autorità finanziarie e politiche britanniche a riportare gradualmente la sterlna al suo primitivo valore. Altri invece ritengono che la rivalutazione monetaria provocherebbe in Gran Bretagna una grande crisi industriale e commerciale e prevedono pertanto che la stabilizzazione definitiva della sterlina non potrà essere realizzata che sui 4 dollari circa.

Il Senato francese dichiara che "Aristide Briand ha benemeritato della Patria,,

PARIGI, 11 pom.

La salma di Aristide Briand è stata trasportata al palazzo del Ministero degli Esteri ed è stata collocata su di un catafalco nel salone dell'Orologio trasformato in camera ardente. Nel pomeriggio le porte del Quai d'Orsay sono state aperte al pubblico. Lo sfilamento è finito alle 21 e continua per tutta la giornata di oggi dalle 10 alle 21.

Nella giornata di sabato, dopo la assoluzione, il feretro sarà trasportato su un catafalco all'esterno del Quai d'Orsay. Andrea Tardieu parlerà in memoria dello statista scomparso, e subito dopo le truppe della guarnigione sfileranno dinanzi alla salma. Il feretro sarà infine collocato su un carro funebre e trasportato al cimitero di Passy, dove sarà provvisoriamente inumato.

Tra le personalità che assisteranno alle esequie si troveranno anche il ministro degli esteri britannico Simon, l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, che rappresenterà Re Giorgio V, il sottosegretario ai Dominions britannici Malcolm MacDonald in rappresentanza del Primo Ministro e Sir A. Chamberlain.

Al Senato il Presidente Lebrun ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea un progetto di legge rivolto a dichiarare che «Aristide Briand ha ben meritato della Patria». Il progetto è stato approvato con 261 contro 1.

Il sig. Tardieu presidente del consiglio ha deciso che in occasione delle esequie nazionali del sig. Aristide Briand la Borsa di Parigi rimanga chiusa per il giorno di sabato.

La regione di Orizaba scossa dal terremoto

VERA CRUZ, 11 pom.

Una forte scossa tellurica si è avuta nella regione di Orizaba ed è stata avvertita a Cordova ed a Vera Cruz. Il raggio del fenomeno si è esteso fino all'istmo di Telaun Tepec recando danni ad alcune costruzioni.

Attacchi contro il Presidente del Brasile

MONTEVIDEO, 11 pom.

Secondo informazioni ricevute dalla provincia di Rio Grande Do Sul, la stampa continua i suoi attacchi contro il presidente del Brasile sig. Vargas. Le forze federali avrebbero occupato Soa Boria e Taqui e rovesciate le autorità locali. A Porto Alegre il capo della coalizione dei partiti contro il Presidente Vargas sarebbe il sig. Barges Madeiro.

Il secondo anno polare nell'Urss

MOSCA, 11 pom.

Il comitato organizzatore del secondo anno polare internazionale procede all'impianto nelle regioni settentrionali dell'URSS di tutta una rete di posti di osservazioni. Una stazione idrometereologica sarà istituita sull'Isola Rodolfo a nord della Terra di Francesco Giuseppe, e sarà la stazione più settentrionale del mondo.

L'incendio d'una lavanderia americana

UNIONS CITY, 11 (New Jersey)

Un grande incendio è scoppiato nella lavanderia Blu Star e si è propagato ad un isolato di negozi in Via Patterson, distruggendone parecchi. I danni ammontano a 200 mila dollari.

Il viaggio di due Gesuiti nell'Africa a scopo di studio

DAKAR (Senegal), 11

Il 31 dello scorso gennaio, provenienti da Anversa, sono giunti a Dakar due Gesuiti belgi, i PP. Monnes e Van Bulck, per un viaggio di studio e documentazione nell'Africa.

Il P. Monnens, ora professore di storia delle Missioni all'Università Gregoriana in Roma, ha passato molti anni come missionario nel Congo Belga. Egli si propone di studiare particolarmente i limiti della penetrazione musulmana nell'Africa. Il P. Van Bluck, dottore in filosofia e lettere, nonchè in etnologia e linguistica africana, ha studiato a Parigi ed a Vienna, dove ha conseguito le sue lauree. Conosce, oltre il copto e l'egiziano, nove lingue africane, tra cui il «peuhl», molto diffuso nell'Africa, perchè parlato dai nomadi.

I due missionari studiosi hanno con sè anche una macchina da presa cinematografica. L'itinerario da essi stabilito comprende: Bamaka (Sudan), Bobo-Diulasso (Alto Volta), Grand-Bassam (Costa d'Avorio); seguendo poscia la costa, raggiungeranno Duala, nel Camerun, poi si dirigeranno verso il Bangui, donde, ridiscenderanno il corso del Congo sino alla foce. Di qui il P. Monnens andrà a Dar-es-Salam, sulla costa orientale dell'Africa, per fare ritorno a Roma, dove riprenderà le sue lezioni alla Gregoriana dopo Pasqua.

Il P. Van Bulck, invece, rimarrà nel Congo Belga, essendo stato incaricato dal Governo belga di raccogliere su dischi di grammofono canti e documenti di linguistica indigena. Farà anche studi speciali sulla capanna indigena, che fu già la sua tesi di laurea.

Durante la loro permanenza nel Senegal i due Missionari hanno potuto studiare da vicino molte scene della vita indigena, e l'8 febbraio hanno assistito alle cerimonie del «korité», la gran festa che chiude il mese del digiuno musulmano. (*Agenzia Fides*).

Carlos Davila in libertà

VALPARAISO, 11 (Cile)

L'ex ambasciatore degli Stati Uniti Carlos Davila è stato rilasciato incondizionatamente dopo l'interrogatorio subito riguardo il piano rivoluzionario del partito radicale a cui si dice avesse preso parte.

Conferimento di 82 medaglie d'argento al valore civile

ROMA, 11 marzo, notte

Il Re, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, in seguito al parere della competente Commissione, nell'udienza del 15 febbraio scorso, ha fregiato con la medaglia d'argento al valore civile le 82 persone qui sotto nominate in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute nel luogo sottoindicato:

Mario Nardo (alla memoria), Venezia; Adriano Marchioni, Avanguardista, Friburgo (Svizzera); Dante Giovannelli, Avanguardista, Ovada; Crispino Sossio, Napoli; Ermanno Tosin, Bassano del Grappa; Alfredo Palazzi, Tivoli; Alfredo Zenobbi, Premilcore; Giovanni Zeverino, Bari; Ezio Pardini, Viareggio; comm. dott. Emilio Silvestri, questore, Benevento; Giuseppe Montieri, Treviso; Cosimo De Tata, Benevento; Antonio Marzullo, Benevento; Saverio Carolla, Benevento; Giuseppe Di Giacomo, Benevento; Giuseppe Sigillo, Trevico; Renzo Lopez, Avanguardista, Torriglia; Claudio Spadon, di 15 anni, Avanguardista, Taglio di Po; Napoleone Fontolan, Balilla, Venezia; cav. Vincenzo Franchi, d'anni 67, Ghiffa; Marianna Mannucci in Quercioli (alla memoria), Pian di Scò; Giuseppe Pintozzi, Chicago (Stati Uniti); Ciro Russo, Caserta; Giacomo Solbiati, Canonica.

Gennaro Passaro, Ventimiglia; Luigi Abbondanza, Mercato Saraceno; Giuseppe Robatscher, Cutigliano; Angelo Ghio, Cutigliano; Nazzareno Vitale, Aquila; Claudio Fontini, Cesena; Gino Petrucci, Gallarate; Domenico Fierro, Rotondi; vice-console cav. Giorgio Serafini, San Paulo del Brasile; Dino Vannini, Seravezza; Carlo Milani, Pavia; Giovanni Rossetti, Lugagnano; Angela Giacoppo, Raggio Calabria; Eva Maramotti, Reggio Emilia; Luigi Giuffreda, Monte Sant'Angelo; Remo Penzo, Treviso; Teresio Millino, sottotenente di complemento nel 23.mo fanteria; Martino Zanzottera, Busto Garolfo; Balilla Aldo Villa, Vimercate; Giacomo Roberto (alla memoria), Mele (Genova); Antonio Bondi, Vigazzano Mainarda; Giovanni Barbieri, Bagni della Porretta; Ottaviano Mazzer, Vendemiassi; Gastone Ferrero, Rivarolo Canavese; Giuseppe Argenti, Bracciano; Umberto Rimondi, Luzzara; Avanguardista Virgilio Contrini, Brescia; Luigi Provaglio, Brescia.

Giovanni Quinterno, Alba; Massimiliano Frigeri, Ghersale (Somalia Italiana); Giuseppe Bonin, Ala; Cesare Veronesi (alla memoria), Ala; Giovanni Vallin, Bosaro; Quinto Marianecci, Albano Laziale; Giuseppe Palombetti, Terni; Giuseppe Romualdi, Avanguardista Premilcore; Fiorenzo Chiaverano, Recetto; Benedetto Ruberto, Recetto; Sergio Salina, Balilla, Vergiate; don Fausto Moschetta, sacerdote, Caorle; Enrico Piraccini, d'anni 74, Cesena; Ottorino De Carli, Venezia; Guido Aceti, d'anni 12, Cassano d'Adda; Adriano Marabini e Pietro Martelli, Faenza; Balilla Edoardo Cereseto, Genova; Dante Pigna, Balilla, Genova; Gaspare Cesariotti, Avanguardista, Vestone; Giuseppe Peretta, Maranzana; Alfredo Cappellini, Firenze; Dario Cincelli, Intra; Spartaco Toschi, Udine; Piccola italiana Maria Bertoglio, Sale Marasino; Alfredo Zanzi, Malnate; Alberto Monese, Balilla, Garda; Antonio Russo, Sesto San Giovanni; Angelo Balestrieri, Monte Celio.

Nella stessa udienza sono state inoltre conferite 134 medaglie di bronzo al valore civile.

Il Capo del Governo, ministro degli Interni, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza 61 persone.

L'importanza del "modus vivendi,, con l'Italia rilevata dal Ministro Rollin

PARIGI, 11 pom.

Il Ministro del Commercio francese, Rollin, rispondendo al Senato ad una interrogazione sui recenti accordi doganali conclusi con vari Paesi, ha particolarmente insistito sull'importanza degli accordi raggiunti con l'Italia. Il Ministro ha ricordato che il «modus vivendi» franco-italiano ristabilisce la libertà d'azione dei due Paesi per ciò che concerne sia l'applicazione delle tariffe, sia i contingentamenti.

«La clausola della Nazione più favorita — ha continuato il Ministro — sarà applicata soltanto in casi eccezionali, poichè la crisi che si attraversa non permette l'irrigidimento in sistemi che potrebbero essere dannosi per l'economia nazionale»

Oggi serenamente spegnevasi la eletta e cara esistenza dell'

Ing. Comm.

Alfonso Calzoni

Con animo straziato ne danno l'annuncio i nipoti ing. ALESSANDRO, ing. ADOLFO, ing ALFREDO CALZONI, AMELIA CALZONI ALDINI, LAURA CALZONI ROVIGHI, ing. AUGUSTO, EMMA, ing. MARIO GAIANI, dottor CARLO LAMMA, rag. GUALTIERO GOZZI unitamente alle rispettive famiglie ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Galliera 3-5 per la Parrocchiale di Santa Maria Maggiore.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.

Bologna, 10 *Marzo* 1932.

Prim. Impr. Onoranze Funebri O. Golfieri. Bologna, Via G. Petroni 18-20. Telef. 22-319.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Alessandro Calzoni

partecipa, col più profondo dolore, la repentina perdita, oggi avvenuta, del Suo Amato Presidente

Ing. Comm.

Alfonso Calzoni

eccezionale esempio di integra e di indefessa attività industriale, continuata per oltre mezzo secolo.

Le onoranze funebri seguiranno sabato mattina 12 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Galliera n. 3-5.

Bologna, 10 *Marzo* 1932.

Prim. Impr. Onoranze Funebri O. Golfieri. Bologna, Via G. Petroni 18-20. Telef. 22-319.

Direttori, Impiegati, Capi ed Operai tutti della Società Anonima Alessandro Calzoni

colla più viva commozione, partecipano la dolorosa perdita, oggi avvenuta, dell'Amato Presidente della Società

Ing. Comm.

Alfonso Calzoni

venerato come Padre da tutti coloro che lo ebbero quale autorevole Maestro per lunghi anni di lavoro.

Bologna, 10 *Marzo* 1932.

Prim. Impr. Onoranze Funebri O. Golfieri. Bologna, Via G. Petroni 18-20. Telef. 22-319.

La mattina del 10 corr. munito di tutti i conforti della Religione, placidamente si addormiva nel Signore

Baviera Salvatore

Ne danno costernati l'annunzio i figli, le nuore, i nipotini ed i parenti tutti.

Il trasporto della Salma avrà luogo Venerdì 11, alle ore 17, dalla Casa alla Chiesa di Villanova, dove sabato alle ore 10 saranno celebrati i funerali.

In luogo di fiori si desidera beneficenza.

Villanova (Castenaso) 10 *marzo* 1932.

Imprese Pompe Funebri Franceschelli G. S. Vitale 85 - Bologna - Telef. 26-346.

ECCO MARZO

IL TEMUTO MARZO,

ventoso, bisbetico, minaccioso per i vecchi e i deboli in genere; temuto, perché con le sue variabilità spesse e improvvise suol fare tanta strage di vite umane che il suo arrivo è sempre considerato pericoloso.

E' prudenza quindi il difendersi, armarsi di fortezza, invigorire il nostro fisico per affrontare senza danno un tal mese. E la cura protettiva, atta a rendere gagliardo e resistente l'organismo, è appunto quella che è fondata su

l'ISCHIROGENO

Messina, 24 Aprile 1930-VIII

*... Il mio giudizio sull'*ISCHIROGENO *non può essere differente da quello emesso da eminenti Clinici.* Azione graduale e sicura, perfetta tollerabilità e scrupolosa preparazione *fanno della lodata specialità* un'arma poderosa *per combattere le poliforme manifestazioni di esaurimento del sistema nervoso.*

Prof. Luigi De Gaetani
Direttore Istituto di Anatomia Umana Normale nella R. Università di Messina

Roma, 20 Aprile 1930-VIII

... Ho sempre seguitato ad adoperare il Suo ISCHIROGENO *e sempre più mi convinsi delle* sue ottime qualità: ricostituente efficace, tollerato da tutti, gradito sempre.

Prof. Giuseppe Ovio
Direttore della Clinica Oculistica nella R. Università di Roma

MAVERI

Una bottiglia normale ISCHIROGENO costa L. 11,40. Una bottiglia *monstre* L. 47,50. È in libera vendita in tutte le farmacie d'Italia.

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord-Milano)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

GUSTATE OGGI UN
CREMINO
SQUISITO DELICATO GALBANI NUTRIENTE DIGESTIVO

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

TELEGRAFI DELLO STATO

Tra lo scoccar della freccia e il suo giungere a segno, passa un solo attimo valutabile in anticipo.

Tra la spedizione di un telegramma urgentissimo ed il suo arrivo a destino, trascorrono in media pochi minuti, tempo che può dunque essere anticipatamente calcolato con grande approssimazione.

I telegrammi urgentissimi hanno la precedenza assoluta su tutti gli altri, e vengono accettati in tutte le ore d'ufficio.

Prezzo fino a 10 parole L. 10 complessive, ogni parola in più L. 1,25.

IL TELEGRAMMA URGENTISSIMO PUÒ RAPPRESENTARE IN DETERMINATE CIRCOSTANZE UN MEZZO DI INESTIMABILE VALORE